Gli studenti di Novara parlano sugli esami (pagina 5)

edizione borse

Anno 101 numero 118 — giovedì 22 venerdì 23 maggio 1969

STAMPA SERA

Due astronauti a bordo del "ragno"

A 15 km dalla Luna

Abbandonata la capsula-madre, il veicolo che porta Stafford e Cernan se ne allontana fino a 565 km ed entra in un'orbita particolare, passando a bassa quota sul Mare della Tranquillità - La separazione dura 8 ore e mezzo; il motore del "ragno" viene acceso 10 volte e deve funzionare con precisione cronometrica

Nostro servizio particolare

HOUSTON, giovedì sera.

Finora « Apollo 10 » ha eseguito manovre già compiute da altre capsule. Il momento della verità, l'ora del massimo pericolo arriva oggi.

Per la prima volta due esseri umani (Stafford e Cernan) si staccano sul « Ragno » dalla capsula-madre e se ne vanno per conto loro, fino ad una distanza massima di 565 chilometri, scendendo a sfiorare il Mare della Tranquillità a 15 chilometri d'altezza.

Le manovre del « ragno Snoopy » — dalle 20 di questa sera — saranno rischiose e complicate. Un'accensione del propulsore è prevista per la durata di 27,7 secondi (14,7 secondi con il motore impegnato a fornire il 10 per cento della potenza e 13 secondi al 40 per cento). Qualsiasi errore richiederebbe un'ulteriore erogazione di energia con il pericolo che il motore non abbia più spinta sufficiente per riportare il « Ragno » alla capsula. Il « ragno Snoopy » volerà separato dalla cabina-madre per otto ore e mezzo; durante tale periodo il propulsore sarà acceso dieci volte.

Per adesso Stafford ha eseguito un controllo: strisciando nel « tunnel » che unisce i due veicoli spaziali, è entrato nel « Lem », vi ha esaminato tutte le apparecchiature, poi è rientrato nel « modulo comando » ed ha avvertito la Terra che tutto sembra normale. Quindi i tre astronauti si sono addormentati.

Sembrano uomini tetragoni ad ogni emozione, ed invece gli strumenti rivelano che sentono l'eccitazione di certi momenti quasi come gli uomini normali. Una prova si è avuta ieri sera, quando hanno dovuto accendere i motori per entrare in orbita attorno alla Luna. Il cuore di Cernan, che ha normalmente 68 battiti al minuto ed è il tipo più calmo, ha registrato 81 battiti tre secondi prima dell'accensione, scesi poi a 85 diciassette secondi dopo l'avvenuta accensione.

Al momento del distacco del « ragno » dalla capsula i tre astronauti vivranno il momento più esaltante e più temerario della loro vita. Stafford ha detto: « Ci sentiremo un po' soli, specialmente quando saremo al di là della Luna. Avremmo voluto restare attaccati con un cavo, ma questo doveva essere lungo centinaia di chilometri e la Nasa non ha voluto... ».

(Ansa - Associated Press)

(In 2ª pagina: Misteriosi fenomeni attendono i cosmonauti)

ultima ora

Due prelati della Caritas in volo nel Biafra per cercare i 24 italiani

Sono partiti stamane per l'aeroporto di Uli dove vi sono state nelle ultime ore allarmanti sparatorie

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.

Nella tarda mattinata è giunta alla « Caritas Internationalis » a Roma una comunicazione da Sao Tomé che annunzia: «Padre Bayer, padre Byrne, con il segretario mons. Cunnigham, e il ministro del Commercio estero del Biafra Mbanefo sono partiti questa notte in aereo per l'aeroporto di Uli».

Padre Bayer ha inoltre detto al dottor Frank, della «Caritas» a Roma, che comunicherà immediatamente tutte le notizie che riuscirà a procurarsi sugli italiani prigionieri. Nel caso non riuscisse a mettersi in contatto telefonico o telegrafico dal Biafra con l'isola di Sao Tomé, manderà indietro mons. Cunnigham con le informazioni. La missione dei religiosi della « Caritas » costituisce in questo momento l'unica possibilità di ottenere notizie certe sui tecnici scomparsi.

Il dottor Lindt, della Croce Rossa Internazionale, in questo momento sta svolgendo la sua missione a Cotonu, nel Dahomey, mentre l'ing. Cefis, presidente dell'Eni, è rimasto a Sao Tomé in attesa di informazioni ufficiali sulla sorte dei tecnici della sua azienda.

Continua, intanto, a rimanere senza risposta l'angoscioso interrogativo circa l'effettivo numero degli italiani in mano biafrane. Croce Rossa e « Caritas » sono riuscite a raccogliere voci che parlano di 17 italiani e di un tedesco presenti nella zona di Uli. Ma i recenti attacchi nigeriani all'aeroporto renderebbero pericolosa anche la loro situazione, oltre a quella dei rimanenti tecnici ancora in mano di bande ribelli o nascosti nella giungla.

Da Lagos sono giunte a Roma notizie preoccupanti desunte dagli interrogatori di prigionieri biafrani. Gli ibo catturati avrebbero parlato di sparatorie avvenute durante una discussione sul futuro dei tecnici e del probabile attacco di un ufficiale che avrebbe condotto male l'attacco al campo « Kurnie 3 ». Alcuni avanzano l'ipotesi che le bande che hanno catturato gli italiani potrebbero essere quelle comandate dal colonnello Nafil, un ibo che non obbedisce agli ordini di Ojukwu. Si spiegherebbe in questo modo la reticenza delle autorità biafrane nel comunicare notizie sui nostri connazionali.

Alberto Rapisarda

Stanotte sulla via Cassia

Grave la moglie di Lionello per un incidente d'auto

I coniugi Lionello con il figlio Luca nato dal primo matrimonio dell'attore

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

(a. r.) La moglie dell'attore Alberto Lionello, Gabriella Vanotti, di 27 anni, è rimasta gravemente ferita questa notte in un incidente d'auto. Mentre si dirigeva verso casa a bordo della sua « Mini-Minor », la signora Lionello ha dovuto compiere una brusca sterzata per evitare d'investire un cane, ed è andata a sbattere contro un albero. Soccorsa da un vigile notturno è stata trasportata presso la clinica « Villa Stuart », sulla via Cassia, dove i sanitari le hanno riscontrato fratture e ferite guaribili in due mesi.

Alberto Lionello, in questi giorni lontano da Roma per lavoro, è stato immediatamente avvisato.

Gabriella Vanotti ha sposato Lionello quattro anni fa. L'attore era appena uscito da un lungo periodo di crisi dopo la improvvisa morte della sua prima moglie.

Dalla unione con Gabriella, chiamata affettuosamente « Baby » dal marito, è nata due anni fa una bambina.

in sintesi

L'impegno di Saigon

BANGKOK — Alla riunione dei rappresentanti degli Stati impegnati militarmente nella guerra vietnamita, il ministro degli Esteri del Sud Vietnam ha dichiarato che il suo paese assumerà un maggior onere militare « dato che la parte comunista deve fare fronte a sempre crescenti difficoltà ».

Sirhan nella cella della morte

SAN QUINTINO — Il carcere di San Quintino si prepara ad ospitare nella « cella della morte » l'assassino di Robert Kennedy, Sirhan Sirhan, condannato ieri alla pena capitale dal giudice di Los Angeles Herbert Walker, nonostante gli fosse pervenuta una nobile lettera del senatore Ted Kennedy con la quale, a nome della famiglia, chiedeva un atto di clemenza.

Il torinese Pascoli da solo ha attraversato l'Atlantico in barca

In quarantacinque giorni dall'Inghilterra all'isola Dominica, nel Mare delle Antille, su un piccolo veliero lungo 7 metri - E' un tempo record

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Un italiano ha stabilito il tempo record per la traversata dell'Oceano Atlantico in barca a vela e senza compagni: è il torinese Erik Pascoli, di 27 anni, andato da Portsmouth in Inghilterra a Portsmouth nell'isola Dominica (Mare delle Antille) impiegando per la traversata di 4200 miglia soltanto 45 giorni. La barca, chiamata Rondetto, è uno « sloop » lungo metri 7,60.

Erik Pascoli abita a Torino in via Bertola 57, assieme ai genitori, Giovanni ed Antonia Facchinetti. Il padre è nato a Bucarest; la madre è di origine danese. Erik aveva già affrontato l'Oceano, per viaggi più brevi e su barche di maggiori dimensioni. In una sua impresa precedente era andato dalle Canarie alle Antille, e qui, portando carichi da un'isola all'altra e vendendo conchiglie e coralli ai turisti, aveva potuto risparmiare tanto da tornare in Europa ed acquistare lo « sloop » battezzato « Rondetto ».

Da Portsmouth era salpato il 3 aprile. Al molo era venuta a salutarlo la giovanissima fidanzata, Zara Grigillo.

Presumeva che la traversata gli avrebbe richiesto circa tre mesi, invece l'ha conclusa nel tempo che appare quasi incredibile di un mese e mezzo. Evidentemente è stato favorito da condizioni atmosferiche eccezionali. Una telefonata dalle Antille a Londra lo conferma. Erik Pascoli per nulla stanco, ha assicurato di essere in condizioni ottime ed ha aggiunto che l'ha aiutato una discreta fortuna: non una burrasca, sempre venti favorevoli. c. c.

Erik Pascoli sulla barca a vela « Rondetto »

borse

Riunione attiva con vantaggi diffusi

Quotazioni a pagina 15

E diciotto! Morto un altro generale russo

Fu compagno di Budjonni durante la rivoluzione

MOSCA, giovedì sera.

« Stella Rossa », organo del ministero della Difesa dell'Urss, annuncia oggi la morte del generale della riserva Piotr Rudciuk, di 76 anni.

Durante la guerra civile, il generale Rudciuk era stato compagno d'armi del capo della cavalleria dell'Armata rossa, Semion Budionny, a quanto precisa il giornale. Egli era stato collocato nella riserva nel 1948.

E' il diciottesimo generale morto dal 10 aprile.

(Ansa)

Quaranta operaie intossicate da una fuga di ammoniaca alla "Pavesi,, di Novara

Nessuna è grave - L'allarmante incidente dovuto al guasto di un nuovo impianto di refrigerazione ancora in prova

Dal nostro corrispondente

NOVARA, giovedì sera.

(p. b.) Verso le 9 di stamane allo stabilimento « Pavesi » di corso Vercelli, una delle più grosse industrie dolciarie, a causa di una fuga di ammoniaca decine di operaie sono state intossicate: 41 sono state ricoverate all'Ospedale Maggiore di Novara. Nessuna versa in gravi condizioni: si spera, anzi, che la maggior parte possa essere dimessa in giornata stessa. L'incidente si è verificato in un reparto dove sta per entrare in funzione un nuovo macchinario automatico con annesso impianto di refrigerazione: lo stanno provando, dopo il montaggio, alcuni tecnici tedeschi della Casa produttrice.

Che cosa sia esattamente accaduto, almeno per il momento, nessuno lo può dire con precisione: pare sia scoppiata una valvola della tubazione dell'ammoniaca. Il tecnico tedesco che stava provando l'impianto sarebbe rimasto leggermente ustionato a una mano, ciò che gli avrebbe impedito di chiudere immediatamente l'impianto stesso. Il vapore dell'ammoniaca in breve tempo ha invaso tutto il reparto, nel quale lavorano un centinaio di operaie. Un altro tecnico è poi riuscito a tamponare la falla, ma il gas aveva già invaso il vasto salone.

Quando l'acre odore è stato avvertito dalle maestranze, era ormai troppo tardi e

(Continua in 15ª pagina)

Sig. ______________________________
(COGNOME) (NOME)
____
(INDIRIZZO) (CITTA')
____
(TITOLO DELL'OPERA)

Ogni giorno su STAMPA SERA un premio per la migliore fotografia

STAMPA SERA inizia da questa settimana un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Sul retro di ognuna di esse deve essere applicato il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riprodurrà la fotografia migliore, scelta da un'apposita giuria presieduta da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceverà un premio di lire ventimila.

La prima fotografia sarà presentata sabato 24 maggio.

Nuova ipotesi nelle indagini sul "giallo"

Un «gioco proibito» di ragazzi costò forse la vita di Ermanno

Una «mini-orgia» si sarebbe svolta in casa di Marco Baldisseri - Gli inquirenti, costretti a muoversi fra le continue contraddizioni di Marco, Andrea Benedetti e Rodolfo Della Latta, sembrano sempre al punto di partenza

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, giovedì sera.

Siamo al 112° giorno dell'affare Lavorini. Quasi quattro mesi di indagini affannose, convulse. Molte volte si è avuta la sensazione di essere sul punto di sfiorare la verità, di essere prossimi alla conclusione. Ci si è sempre ritrovati al punto di partenza, un po' più stanchi, forse un po' più confusi. Ma il giorno dopo, a volte poche ore dopo una delusione, si è ripartiti verso nuove mete, sempre sicuri di essere finalmente prossimi al traguardo.

Da pochi giorni le indagini sono orientate, a quanto pare, verso la tesi della «mini-orgia»: Ermanno Lavorini sarebbe stato ucciso durante un festino fra ragazzi. Marco Baldisseri ancora una volta è il personaggio-chiave. Secondo questa tesi, egli è sicuramente implicato nella vicenda fino al collo. Forse il «party» s'è addirittura svolto nella sua abitazione, in via Don Bosco 22. Il ragazzo ha avuto sovente a completa disposizione l'alloggio mentre i parenti (la madre, la sorella ed il cognato) erano impegnati nel lavoro alla lavanderia. L'anno scorso Marco portò a casa sua quella dodicenne che, consenziente, vi rimase sequestrata per due giorni. Furono molti i ragazzi che le usarono violenza, e fra questi anche Marco Baldisseri. Ricollegandosi forse a questo episodio, ora si è fatta strada la convinzione che la medesima cosa potrebbe essere accaduta per Lavorini.

Questa «voce» arriva dal palazzo di giustizia di Pisa, da [illegible] autorevole. Ma potrebbe anche essere soltanto un punto di vista personale, potrebbe nascere un tentativo di sviare il controllo dei giornalisti dalle vere indagini. Resta il fatto che anche ieri il dott. Mazzocchi s'è messo sulle orme di Marco Baldisseri. Ha interrogato un suo amico, [illegible] Pierucciai, e due commercianti che hanno bottega a pochi metri da casa sua. Ha chiesto loro se avevano notato il 31 gennaio, giorno della scomparsa e presunta morte di Ermanno, o il 1° febbraio, qualche cosa di insolito. Ad esempio, un sacco a pelo «pieno» uscire dalla casa del ragazzo, una auto sportiva rossa, quella del Meciani, ferma sotto la sua abitazione. Ed anche domande generiche sulle abitudini del ragazzo, sulle sue amicizie, particolari e no.

E' proprio per quest'ultima domanda che viene oggi il sospetto che gli inquirenti non abbiano ancora una prova concreta contro Marco Baldisseri. Hanno le sue confessioni, le sue ritrattazioni. Hanno verbalizzato l'uccisione di Ermanno sulla spiaggia, come Marco l'ha raccontata, poi lo hanno visto allinearsi sulla «maxi-orgia», seguendo, passivamente, come Andrea Benedetti, le confessioni di Rodolfo Della Latta.

Ma si dovrebbe anche tener presente che Marco Baldisseri, pur essendo molto intelligente, è soltanto un ragazzo di sedici anni, un ragazzo maturato e cresciuto troppo in fretta e non per colpa sua. Ma pur sempre un ragazzo, che ha confessato dopo molte ore di interrogatori che senza dubbio si sarebbero potuti condurre con una tecnica migliore di quella usata. E' un ragazzo notoriamente mitomane, che a scuola si accusava davanti agli insegnanti delle colpe commesse dai suoi compagni.

In alternativa con la «mini-orgia» nella casa del Baldisseri, si parla stamane d'un festino sulla spiaggia, forse in un capanno. E anche d'un ratto, [illegible] organizzato soltanto dai ragazzi, con la sola partecipazione finale e straordinaria di Adolfo Meciani, l'uomo che si è permesso potesse impiccarsi in carcere nonostante i ripetuti tentativi di suicidio e gli elettroshock comprovati dalle cartelle cliniche sequestrate dai carabinieri.

Ma, voci a parte, le indagini proseguono anche in altre direzioni. Sono, come la perizia medico-legale, aperte a tutte le soluzioni. In altre parole, ogni colpo di scena, compresa forse l'archiviazione del procedimento in corso, è sempre possibile.

Ieri il dott. Gerunda, capo della Criminalpol della Toscana, accompagnato dal maresciallo Martinez e dal brigadiere Cascecia, è partito alla volta di Padova per controllare l'alibi di Riccardo Bresciani, il diciassettenne che raccontò all'amico Giancarlo Merlatti di avere rapito e ucciso Ermanno Lavorini con l'aiuto di Marco Baldisseri allo scopo di estorcere quindici milioni al padre della vittima. Il Bresciani, interrogato successivamente dalla polizia, dichiarò di avere parlato per fare una bravata, e specificò che il 31 gennaio si trovava a Padova a casa di parenti che confermarono questo suo alibi. Ma domenica una professoressa, la signora Milton Berti, ha dichiarato al dott. Scotto, dirigente del commissariato di Viareggio, di avere sicuramente incontrato il ragazzo in Piazza Grande, dove presumibilmente Ermanno fu avvicinato dal suo uccisore, proprio il 31 gennaio.

Ieri pomeriggio due agenti della polizia stradale hanno consegnato al dott. Mazzocchi un voluminoso pacco. Si dice che dentro la carta ci fosse un sacco a pelo. Il secondo sacco a pelo di questa vicenda.

Risulterebbe anche che «Foffo il necroforo», interrogato nel carcere Don Bosco di Pisa, abbia negato la «mini-orgia», ribadendo anzi che Ermanno Lavorini è morto durante un festino al quale partecipavano persone adulte. Sempre a questo proposito, risulterebbe che Rodolfo Della Latta non fece mai i «grossi nomi», ma semplicemente disse che alla riunione parteciparono persone importanti; a queste persone fu dato successivamente un volto ed un nome che, come in seguito si è visto, non erano quelli giusti. Pare anche che attualmente, rivedendo la prima interpretazione, polizia e carabinieri siano alla ricerca di un'altra persona abbastanza nota negli ambienti viareggini.

Si dice infine che fra gli inquirenti serpeggino improvvise indisposizioni. Il colonnello Caruppo è stato colpito da disturbi intestinali, il capitano Serrano, rimessosi da un'influenza, non dorme da tre giorni. Il procuratore della Repubblica di Pisa, dottor Tanzi, è rimasto vittima di una lieve crisi cardiaca e da qualche giorno è sostituito dal dott. Sellaroli. Si sa anche che in margine al giallo di Viareggio [illegible] in corso inchieste e contro inchieste, indagini per altri reati. Forse l'affare Lavorini farà ancora altre vittime.

Umberto Zanatta

Marco Baldisseri è il vero testimone-chiave

L'ora più esaltante per STAFFORD, CERNAN e YOUNG

Fenomeni densi di mistero attendono i tre cosmonauti

La gravità lunare varia da zona a zona: all'atto improvvisamente, il «ragno» potrebbe finire contro una delle altissime montagne - Bagliori si levano da un cratere: forse il nostro satellite naturale è scosso da attività vulcanica

E' davvero una giornata di fuoco quella che Stafford, Cernan e Young iniziano verso le 15 (ora italiana) al risveglio dalla prima notte trascorsa intorno alla Luna: devono compiere per primi le manovre più complesse e più rischiose concepite finora dalla astronautica.

Mentre Young rimane ai comandi della capsula Apollo, Stafford e Cernan entrano nel Lem e con esso si staccano dal «treno spaziale»: prima di dodici metri, poi di cinquecentosessanta, poi di seicentocinquanta e infine — dopo gli ultimi controlli — scivoleranno verso la Luna abbassandosi su un'orbita a soli 15 mila metri dalla sua superficie.

Sarà una visione senza precedenti, assai più strabiliante di quella apparsa agli astronauti dell'Apollo 8 il giorno di Natale da 110 chilometri di quota. Tuttavia Stafford e Cernan non potranno godersela molto. La loro attenzione sarà accaparrata dagli strumenti di bordo, sui quali appariranno i segni di un fenomeno misterioso che dovrà essere studiato a fondo prima di far discendere uomini sul satellite: la variazione della forza di gravità lunare.

Il primo allarme sulla irregolarità di questa forza era stato dato nell'agosto del [illegible] dalla sonda americana «Lunar Orbiter», i cui strumenti avevano inviato dati sulla gravità che differivano sensibilmente da zona a zona. Sulle prime i selenologi della Nasa hanno pensato che la divergenza dei valori dipendesse da qualche anomalia degli strumenti, rimasti avariati durante il lancio o durante il viaggio Terra-Luna.

Nel dicembre scorso però anche gli strumenti dell'Apollo 8 hanno segnalato la stessa irregolarità gravitazionale, confermando i rilievi della sonda. Muller e Sjogren, i due selenologi del Laboratorio di Gettopropulsione di Pasadena che avevano scoperto per primi il singolare fenomeno, hanno immaginato che quelle anormalità dovessero essere attribuite ad una irregolare distribuzione delle masse pesanti all'interno del satellite e soprattutto nella sua crosta.

A questi accumuli pesanti, quasi sicuramente di minerali ferrosi, hanno poi dato il nome di «mascons» (concentrazioni di masse). Ora, poiché le manovre in orbita attorno ad un determinato corpo celeste vengono attuate con l'aiuto di strumenti che devono tener conto del preciso valore della gravità in ogni punto, è facile intuire quanto risulteranno complesse e pericolose le manovre di questa missione, essendo necessariamente basate su una forza di gravità le cui variazioni non sono [illegible] ben note.

Il sorvolo a quota così bassa di una zona a gravità maggiore diventa rischiosissimo: all'atto improvvisamente verso il suolo con una forza superiore, il Lem potrebbe urtare contro qualcuna delle asperità lunari (altissime, anche se non ancora misurate con precisione) oppure deviare sensibilmente dalla sua traiettoria, complicando il successivo appuntamento in orbita con la capsula Apollo prima del rientro verso la terra.

Sulla natura dei «mascons» sono già state avanzate ipotesi. Secondo alcuni astrofisici sarebbero grandi strati minerali a base di ferro, alluminio, manganese, tungsteno e altri elementi, che sarebbero sgorgati allo stato fuso dalle viscere del satellite nelle prime ere della sua formazione per accumularsi poi in grandi caverne naturali prossime alla superficie.

Secondo Muller e Sjogren, invece, le anomalie gravitazionali possono essere spiegate immaginando che in un passato più o meno remoto la Luna sia stata colpita da asteroidi giganti, quasi completamente metallici, che sarebbero penetrati a varia profondità nella crosta. In seguito l'altissimo calore generato nel tremendo impatto avrebbe poi fuso i bordi del cratere facendo scorrere i materiali fluidi fino a livellare la zona.

Dalla missione dell'Apollo 10 e soprattutto da quelle successive, l'astronautica si aspetta dati certi per rendere sufficientemente sicura la discesa sulla Luna. La selenologia sente invece vicino il momento in cui le nuove scoperte permetteranno di ricostruire la storia misteriosa del nostro satellite.

Ieri i tre astronauti sono stati informati che gli astronomi dell'osservatorio olandese di Ouderbosch hanno rilevato alcuni persistenti bagliori nel cratere Aristarco. Un improvviso risveglio di attività vulcanica su un astro che troppo affrettatamente ci siamo abituati a considerare spento? Ai già numerosi compiti di Stafford, Cernan e Young se n'è ora aggiunto un altro: osservare da vicino un fenomeno che potrebbe rivoluzionare profondamente le nostre conoscenze sul mondo che ci circonda.

Bruno Ghibaudi

In Assise ad Ivrea il sanguinoso episodio di Salassa

«Vattene, Maria sta con me!» ma l'altro gli sparò due colpi

Dal nostro corrispondente

IVREA, giovedì sera.

Alla Corte d'Assise di Ivrea è stata rievocata stamane la sanguinosa sparatoria avvenuta la notte del 17 [illegible] dello scorso [illegible] a Salassa. L'operaio Remo Vercellino, di 33 anni, fu colpito allo stomaco e ad un braccio da tre proiettili di pistola esplosi da distanza ravvicinata dal ventottenne Vincenzo Scali, un operaio di Mammola (Reggio Calabria), con il quale era venuto a diverbio per via di una donna, Maria Teresa Sandretto, di 35 anni.

Il Vercellino restò per alcuni giorni in pericolo di vita; ripresa conoscenza, fornì agli inquirenti gli elementi per identificare il responsabile il quale è comparso a giudizio per tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di una pistola «P. 38» che è considerata, per la sua potenza, un'arma da guerra.

Con lo Scali, attualmente detenuto nelle carceri di Ivrea, sono comparsi a giudizio anche due suoi compaesani, Vincenzo Luck, di [illegible] anni, e Vincenzo Ferrara, di 21, i quali devono rispondere di favoreggiamento personale per aver tentato di coprire le responsabilità dell'amico.

La vicenda, che in un primo momento sembrava nascondere ben altri interessi, si è rivelata abbastanza semplice. I tre imputati, tutti residenti nella zona di Cuorgnè, si recarono quel giorno al cinematografo a Castellamonte; quindi, dopo aver cenato, decisero di andare a trovare la Sandretto, una donna da molto tempo separata dal marito. In motocicletta raggiunsero Salassa e, fermatisi nei pressi dell'abitazione della donna, ne spiarono i movimenti dalla finestra prima di decidersi a chiederle ospitalità. Vennero però sorpresi dal Vercellino che da qualche tempo era in relazione con la Sandretto e che si recava appunto a farle visita.

L'uomo, entrato in casa ed informata l'amica della presenza dei tre sconosciuti, tornò sulla soglia per chiedere che cosa volessero. Nacque una discussione che assunse in breve toni violenti. Il Vercellino diede anche uno spintone al Luck; allora lo Scali, estratta la pistola, disse agli amici di spostarsi e fece fuoco contro il Vercellino. r. a.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — La malvagia zia Soso è finita in prigione. Ora si tratta di trovare un lavoro per la mamma dello straordinario bimbo con la barba. Il lavoro viene trovato subito, ma è complicato dall'intervento del cane-pantera, che ancora una volta trascinerà Dick Tracy in paurose avventure.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 383 — (continua)

Consulto padre-figlio

Un colloquio molto confidenziale tra Onassis e il figlio. Naturalmente in un «night»

INFINITE LE ATTRATTIVE DELLA «VILLE LUMIÈRE»

C'è una Parigi segreta che i turisti non vedono

Bisogna percorrere lentamente i lungosenna, immergersi nella folla (spesso zazzeruta) che popola le viuzze del quartiere Saint-Séverin, mescolarsi con gli studenti del Quartiere Latino - Solo così affiora l'anima di un popolo che ormai lascia ai provinciali i locali di spogliarello e preferisce i caffè-teatro dove gli "chansonniers" prendono in giro il prossimo e il governo

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Nelle vetrine delle agenzie turistiche i cartelloni sono appariscenti ed allettanti. Parigi viene offerta, di giorno e di notte, a prezzi relativamente modici: In diciotto franchi (2250 lire circa) per un giro di due ore e mezzo a tre ore, mattina o pomeriggio, a [illegible] franchi (un po' meno di diciannovemila lire) per un giro del «Paris by Night» comprendente tre locali notturni.

La possibilità di scelta è ampia. Dipende soprattutto da quel che si vuol vedere, e che si vuole spendere. Il turista che visita Parigi per la prima volta ha tuttavia la possibilità, grazie a questi giri organizzati, di farsi un'idea di quello che occorrerà rivedere quando il soggiorno sarà più lungo.

Bastano tre ore per un giro rapido, in torpedone, attraverso la Parigi più moderna, che è ad ovest ed a nord della Piazza dell'Opera, con la Chiesa della Maddalena, la Piazza della Concordia, gli «Champs Elysées», l'Arco di Trionfo e la Place de l'Etoile, la Torre Eiffel, il bosco di Boulogne, il «Petit Palais» ed il «Grand Palais», il palazzo dell'Eliseo e l'elegante «Faubourg Saint-Honoré» regno degli antiquari, la basilica del Sacro Cuore di Montmartre con uno sguardo alle viuzze pittoresche del caratteristico «Villaggio», che fu la culla del cubismo ed è tuttora abitato da numerosi artisti.

La visita alla Parigi storica porta il turista al Piazzale degli Invalidi, alla tomba di Napoleone, a Montparnasse, che fu il centro degli «anni folli», al Palazzo del Lussemburgo, costruito da Maria de' Medici, al Pantheon, alla Sorbona ed al Quartiere Latino, alla cattedrale di Notre-Dame, alla «Tour Saint-Jacques» e di qui, lungo la Rue de Rivoli ed il Palazzo del Louvre, fino al Palazzo Reale dove morì il cardinale Richelieu, infine alla Piazza dell'Opéra passando dall'Avenue omonima.

Così, in una sola giornata, Parigi è visitata. Di corsa, molto superficialmente, e con spiegazioni brevi. Si può aggiungere un giro notturno, di un paio d'ore, che permette di vedere i principali monumenti e palazzi del centro, intelligentemente valorizzati da apposite illuminazioni: e spendendo due ore di più, oltre a diecimila lire, si può avere anche un'idea, grazie ad una sosta al «Moulin Rouge» (che tuttavia non è più quello di Toulouse-Lautrec) della Parigi notturna illustrata da molti romanzi come città del vizio e dei facili amori.

Se il «Moulin Rouge» non basta si può, raddoppiando la spesa, assistere allo spettacolo di un classico «cabaret» di Montmartre, ed a quello del «Lido», il più famoso locale notturno di Parigi, sugli «Champs Elysées», bevendo una coppa di «champagne». La rivista, con le bellissime «Bluebell Girls» e numeri di classe internazionale è costato al [illegible] mezzo miliardo di lire.

Il turista frettoloso che si contenta di questa rapida visione della Parigi diurna e notturna non potrà dire però, al ritorno a casa, di aver visitato la «Ville Lumière». Questa offre ben altre attrattive, ma è necessario disporre di parecchi giorni per poterne capire il fascino intimo e segreto.

Occorre, al giorno, affondarsi nelle stradette del «Marais» in cui palazzine del Seicento vengono restaurate a poco a poco una dopo l'altra; bisogna percorrere lentamente i Lungosenna per poterne ammirare i bei palazzi come quello del Tribunale, che fu la reggia di San Luigi, la gotica Sainte Chapelle, la «Conciergerie» dove fu imprigionata Maria Antonietta, il Palazzo della Zecca e quelli dell'Accademia di Francia, della Scuola di Belle Arti. Di fronte, sul parapetto lungo il fiume, i «bouquinistes» espongono i libri d'occasione.

Traversata la Senna, il giardino delle Tuileries offre, dall'Arco del Carrousel, la più grandiosa prospettiva

Turisti estivi a passeggio nel Boulevard St-Germain. Sono molto più pittoresche del corso alberato le strette vie adiacenti

di Parigi se si guarda verso l'Arco di Trionfo della «Place de l'Etoile», che si scorge a quattro chilometri circa, oltre la Piazza della Concordia, in fondo all'Avenue degli «Champs Elysées», considerata la più bella del mondo, con i suoi giardini, i caffè, i cinematografi e le botteghe di lusso.

Di sera, oltre che a Montmartre, scintillante di mille luci, dove la vita incomincia verso mezzanotte per spegnersi soltanto poco prima dell'alba, è indispensabile andare a mescolarsi anche alla folla giovanile e, spesso, zazzeruta nelle viuzze strette e sporche del quartiere «Saint-Séverin», (la chiesa dove, pare, andava a pregare Dante), che fa pensare ad una città del Medio Oriente coi suoi ristorantini greci, levantini, cinesi, le pizzerie ed i caffè dove si fumano le sigarette di canapa indiana. Si supera il boulevard Saint-Germain e si è in pieno Quartiere Latino dove la gioventù è padrona, affolla le «brasseries» e gli «snacks», facendo riscontro all'altra gioventù che, nel contiguo quartiere di Saint-Germain-des-Prés, si pigia nei locali della rue Saint-Benoît, invade fino a tarda notte le terrazze dei caffè ed i marciapiedi.

Quest'aspetto della vita parigina non può essere osservato dal finestrino di un torpedone, come non può esserlo la fauna particolare che si incontra nei caffè all'incrocio dei boulevards Raspail e Montparnasse, considerato il centro del mondo all'epoca degli anni folli.

Simili contatti sono indispensabili per capire l'anima di un popolo che lascia agli stranieri ed ai provinciali i locali di spogliarello (ce ne sono parecchie decine) i «cabarets» (una cinquantina), gli spettacoli di nudo, e preferisce quelli — scenette brevi e spiritose — che vengono dati nei sei «Caffè-teatro», od ogni tanto ad uno dei tre teatri dove gli «chansonniers» canzonano il prossimo ed il governo, oppure in uno dei tanti «clubs» che si pretendono privati per poter escludere gli indesiderati e nei quali si balla grazie al «juke-box», oppure in uno dei cinquanta teatri di prosa.

I musei sono per il turista una fonte inesauribile di sorprese e lo stesso «Marché aux Puces», vastissimo mercato di anticaglie ed oggetti più disparati dove certuni si recano con l'illusione di poterví scoprire il pezzo raro da portar via con poche centinaia di lire.

La gastronomia, infine, occupa un posto importante nel turismo parigino, e la possibilità di scelta è ampia. Ma è finita l'epoca in cui si poteva scoprire il «bistrot» dove per un prezzo relativamente modico si faceva un ottimo pranzo. I buoni ristoranti non mancano, particolarmente nel quartiere delle ex «Halles» dove alcuni, come il «Pied-de-Cochon», sono aperti giorno e notte, ma si sconsiglia no al turista che non vuole spendere troppo.

Fra i locali della «belle époque» soltanto il «Maxim's» ha conservato la sua fama, ma sono scomparsi i principi russi, i monarchi in incognito ed i «fils à papa» che si rovinano per una vedova allegra o per una ballerina. «Maxim's», che non è certo per il turista di massa, continua tuttavia a mantenere una tradizione di lusso che ha il fascino antico e sottile di un periodo di spensieratezza, durante il quale Parigi fu davvero la «Ville Lumière».

Loris Mannucci

Prelevato all'operaio l'osso per allungare la gamba della figlia

OVADA, giovedì sera.

(g. t.) Il prof. Leopoldo Giuntini, direttore della Clinica universitaria ortopedica di Genova, ha concluso la prima fase dell'intervento chirurgico sull'operaio ovadese Albino Primo, di 30 anni. Il giovane è stato sottoposto all'ospedale «S. Martino» di Genova al prelievo di una scheggia ossea lunga 22 cm e larga un centimetro e mezzo, che verrà innestata sulla sua figlioletta Antonella, di 4 anni e mezzo, ricoverata alla clinica «Gaslini».

La piccola, com'è noto, ha la gamba sinistra più corta della destra: non può camminare senza l'aiuto dell'apparecchio ortopedico. Il prelievo non ha affatto menomato al padre le possibilità deambulatorie. L'innesto alla piccina sarà eseguito fra una settimana. La sezione ossea è stata ora inviata al «Gaslini» contenuta in uno speciale tubo sterile refrigerante: l'osso dovrà congelarsi in modo da ridurre al minimo le possibilità di mancato attecchimento.

Guerra senza tregua fra antichi rivali

Niarcos ha "soffiato" un buon affare a Onassis

E' l'appalto di una raffineria e di altri stabilimenti (per 310 miliardi) che il «governo dei colonnelli» ha affidato al primo dei due miliardari - Per tentare di farsi aggiudicare la concessione Onassis sacrificò invano una parte della luna di miele con Jacqueline

Nostro servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Per Aristotele Onassis sono tempi duri. E' in rotta con i colonnelli greci e, negli affari, è stato sconfitto dall'ex cognato Stavros Niarcos, l'uomo che gli contende il primato della ricchezza. Il regime greco non ha concesso al marito di Jacqueline l'appalto per una serie d'investimenti, pari a 240 miliardi di lire, perché Niarcos ha fatto un'offerta maggiore: 310 miliardi. Le opere riguardano, fra l'altro, la costruzione di una imponente raffineria ed altre fabbriche che fino a poco tempo fa erano gestite da Niarcos il quale vi ricavava 6 miliardi l'anno.

L'ex cognato di Aristotele ha mantenuto il silenzio durante la «grande operazione» condotta da Onassis per ottenere l'appalto del nuovo complesso, anche quando lui ha più volte interrotto la luna di miele, lasciando Jackie, per andare a discutere con i governanti greci le condizioni dell'accordo. Poi quando tutto sembrava risolto, ha tirato fuori l'asso dalla manica, versando subito come garanzia 100 miliardi; a questo punto i colonnelli hanno avuto un ripensamento, indicendo una nuova gara d'appalto che quasi sicuramente Niarcos si aggiudicherà.

La rivalità fra i due greci comincia nel 1952, allorché Onassis sposa Tina Livanos, figlia del più potente armatore ellenico; l'anno dopo Niarcos si unisce in matrimonio con Eugenia, l'altra figlia di Livanos. Essi hanno pressappoco la stessa età: 46 anni il primo, 48 il secondo ed hanno compiuto una carriera parallela. Ma l'uno (Niarcos) è di famiglia ricca, l'altro è un uomo che si è fatto da sé. Anche nell'aspetto si rivelano opposti: Niarcos è smilzo con un'andatura dinoccolata, ha bei modi e veste elegante. Onassis è basso e tozzo con lineamenti piuttosto grossi, un che di triste ed affaticato insieme.

Niarcos è nato da una ricca famiglia di industriali molitori. A 18 anni possiede già un piccolo yacht, frequenta Legge all'Università di Atene e conduce una vita allegra. In quegli stessi anni Onassis fa il telefonista notturno a Buenos Aires e nel tempo libero, dormendo 3 ore su 24, traffica con il tabacco. Il 1929 segna una data decisiva per il destino dei due uomini, che da questo momento iniziano un'ascesa parallela. La grande crisi economica di quel periodo offre ad entrambi, simili come vocazione ed abilità negli affari, nuove opportunità ed occasioni eccezionali.

Quando migliaia di cascelli arrugginiscono in ogni porto del mondo, Onassis compra sei navi d'una società canadese per 125 mila dollari. Oggi è un prezzo ridicolo, ma in quel momento, parecchi armatori avrebbero preferito acquistare un mediocre cavallo che una flotta di piroscafi. Appena la crisi si attenua, l'investimento comincia a fruttare e, nel giro di qualche anno, Onassis possiede la solidità finanziaria di affrontare altre imprese: alla fine della seconda guerra mondiale entra nelle file dei grandi armatori.

Anche Niarcos diventa ricchissimo con la stessa idea di Onassis. Consiglia allo zio, che dirige l'industria dei mulini, di comprare le navi per il trasporto del grano, invece di noleggiarle. Con questo sistema in un solo anno l'azienda riesce ad aumentare del 400 per cento i suoi utili. Alla fine del 1945 la flotta di Niarcos è piccolissima, affondata durante i trasporti di rifornimenti alleati, ma l'armatore non si dà per vinto. Con gli indennizzi delle assicurazioni acquista altre navi, vendute a prezzi molto favorevoli come residuati di guerra.

E' comperando queste petroliere che [illegible] Onassis. Entrambi orientano la loro attività verso il mondo del petrolio: con le loro navi diventano i due più grandi fornitori privati di questa essenziale materia prima dell'industria moderna. Il resto viene da sé, i miliardi producono miliardi. Incominciano contemporaneamente i loro contrasti, le piccole rivalità.

Sia l'uno che l'altro, quando si tratta di affari, lasciano da parte parentele e sentimento, non vedono ostacoli. Amano la pubblicità. E anche su questo trovano modo di scontrarsi. Onassis, a Montecarlo, si impossessa della «Societé des Bains de Mer», attirando su di sé l'attenzione e l'ammirazione del bel mondo. Niarcos inventa ed organizza la «crociera del Re» nelle isole greche, sul suo panfilo «Agamennone» e l'anno dopo a Venezia la «crociera delle celebrità» sull'«Achilles», compiendo uno dei più grossi colpi pubblicitari e giungendo a trattare, da pari a pari, con le teste coronate d'Europa.

Niarcos riesce a costruire la più grande flotta petroliera del mondo; Onassis replica inducendo Ibn Saud (cui dona la petroliera intitolata al suo nome), a concedergli il monopolio dei trasporti petroliferi dell'Arabia Saudita verso le altre parti del mondo. Niarcos non dorme sugli allori. Dopo la chiusura del Canale di Suez, nel 1956, «inventa» il modo per trasportare il petrolio in Europa ed America senza servirsi del Canale. Geograficamente la soluzione è lapalissiana ed è la rotta del Capo di Buona Speranza, la circumnavigazione dell'Africa. Ma egli allunga il percorso di 9 mila chilometri, aumenta i tempi di viaggio di due settimane e fa salire i costi di trasporto del 60 per cento.

Niarcos ha studiato il problema come un'equazione. Per sciogliere l'incognita della rotta più lunga occorrono navi più veloci; per risolvere l'incognita dei costi più elevati sono necessarie navi capaci di trasportare un carico di tonnellaggio maggiore. La risposta in questi termini è logica: costruire petroliere due, tre volte più grandi di quelle normali, dei veri e propri giganti del mare. E' quello che fa Niarcos, dando il via alla più fantastica corsa che la storia della marina mercantile ricordi. Ma anche qui Onassis gli è rivale.

pa. c.

La psicanalisi per i chiacchieroni

Un lettore ci scrive da Novara:

«Scrivo a nome d'un gruppo d'amici, giunti al massimo della sopportazione d'un amico comune che fu sempre un chiacchierone incorreggibile ma che va peggiorando, non fosse per giuoco abusando della nostra indulgenza. Parla a sproposito, dà sulla voce agli altri, si attacca a qualsiasi dettaglio insignificante per inondarci d'un fiume di parole ripetendosi, divagando e non trovando mai il tempo né il modo di concludere. Va insolentito o tollerato o inviato da uno psichiatra?»

segue la firma

La psichiatria usa il termine di «logorrea» per indicare il flusso rapido, volubile, inesauribile di parole che si riscontra in varie malattie mentali, dalle sindromi confusionali alle condizioni d'esaltamento affettivo, alle fasi maniacali, alle sindromi demenziali, alle forme paranoiche. Questi stati nettamente morbosi vanno tenuti ben distinti da quelli di loquacità eccessiva, come il caso descritto nella lettera sopra riportata, i quali non rientrano nella patologia mentale e sono piuttosto da riportarsi a tratti peculiari del carattere. Solo per i casi più gravi è indicata una psicoterapia analitica che è di grande giovamento: per gli altri il tatto, l'affettuosa censura degli amici e qualche delucidazione d'ordine psicologico sono spesso sufficienti per indurre una benefica trasformazione basata sull'autocritica. Questi parolai per impulso inconscio, irresistibile non sono da confondersi coi chiacchieroni volontari che impiegano coscientemente la chiacchiera come artificio diplomatico per confondere gli avversari secondo l'antica massima: «Il modo migliore per non dir nulla è di parlare molto». I ciarloni nati, costituzionali sono invece un tipo particolare di nevrotici del carattere, in cui la prolissità è un sintomo secondario, difensivo, cioè un tentativo di eludere una primitiva tendenza che, ritenuta riprovevole, viene inconsciamente repressa, occultata ma trapela tuttavia mascherata attraverso la verbosità stessa. Si può parlare in questi casi di «logorrea caratteriale». La psicoanalisi ha messo in luce parecchie di queste tendenze, che sono ben distinte dalla sana inclinazione a comunicare con gli altri, propensione comune tra le persone colte. Qui invece sotto le ciance ridondanti si nasconde spesso un'aggressività che non si manifesta in altro modo e si concentra tutta nell'inconscio piacere sadico di subissare gli altri sotto il profluvio delle parole. Altre volte si tratta d'una diffusa insicurezza che viene placata dall'ascolto della propria voce, sia perché questa è venuta ad acquistare attraverso associazioni della storia personale un valore rincorante, sia perché le parole proferite, essendo evidentemente prive di significati immorali o d'allusioni perverse, liberano da un intimo, penoso senso di colpa e di indegnità.

A volte ancora un cicaleccio ipocondriaco che snocciola i propri acciacchi con abbondanza di particolari serve a stimolare la compassione altrui oppure uno sproloquio elogiativo di se stesso o di membri della propria famiglia ha l'ufficio d'accarezzare il narcisismo personale oppure ancora una tirata canzonatoria o spregiativa rappresenta lo sfogo verbale d'un'[illegible] [illegible]tà a cui s'impedisce di tradursi in [illegible]. Altre volte è individuabile un nascosto piacere di trasgredire a un divieto rivelando in modo diluito e confuso un segreto che ci si trattiene dallo spiattellare tal quale. Spesso è presente un godimento masochistico nell'infliggersi una punizione col rendersi noioso e ridicolo o con lo sciorinare una confessione, per quanto velata e farraginosa, di propri difetti o colpe. Non è difficile infine indovinare sotto la cicalata il bisogno di far mostra di se stesso, il tentativo di soddisfare le proprie tendenze esibizionistiche e contemporaneamente di stimolare gli altri a fare altrettanto cioè ad esibirsi. Così il chiacchierone recita la doppia parte di chi espone la propria intimità e di chi spia attraverso il buco della serratura. Secondo la concezione psicoanalitica la «logorrea caratteriale» si mette così, pur coi suoi particolari [illegible] differenziali, sulla stessa linea d'altri disturbi nevrotici del linguaggio. Si afferma insomma che per il gioco di meccanismi inconsci l'atto del parlare può in certi soggetti acquistare un significato simbolico diverso da quello letterale di messaggio comunicativo, un significato simbolico che lo viene ad equiparare caso per caso ad una di altre infinite attività, da quella amorosa a quella aggressiva, da quella alimentare a quella escretoria. Ciò a tutta prima rimane astruso e repellente a chi non è abituato ad ascoltare negli altri ed in se stesso la voce dell'inconscio. Ma chi si dedica per impegno professionale a scandagliare attraverso la condotta ed i sintomi il pensiero sotterraneo, celato alla coscienza abituale, si lascerà difficilmente indurre a tacere quella verità psicologica di cui conosce per esperienza l'efficacia liberatoria. Inoltre il tener presente che il comportamento umano è sempre sotteso da moventi oscuri, così resistenti alla nostra volontà, così plasmabili dall'altrui simpatia, rende ciascuno più tollerante e comprensivo verso gli altri e più preparato a trovare la propria strada in questo intricato groviglio dove ci troviamo insieme impigliati.

prof. Andrea Romero

Primario Neurologo dell'Osp. Mauriziano di Torino

L'accordo raggiunto stamane

Revocato lo sciopero dei tram

Al Centro Traumatologico continua l'astensione dei medici - Le altre agitazioni sindacali

Lo sciopero dei TRANVIERI, previsto per domani mattina dalle 8 alle 9, stamane è stato revocato. La direzione dell'azienda si è incontrata con i rappresentanti sindacali, riprendo le trattative interrotte. Esse riguardano l'accordo sugli orari e i turni di lavoro.

Prosegue lo sciopero dei FUNZIONARI DIRETTIVI DELLO STATO, fissato per tre giorni: con loro si astengono dal lavoro i funzionari- dirigenti della Prefettura. Questi ultimi chiedono un riassetto della carriera.

All'INPS gli uffici sono chiusi da 24 giorni. I dipendenti protestano per la mancata approvazione ministeriale dell'aumento di 800 lire al giorno e di 200 lire ogni ora di straordinario, già approvato dall'amministrazione dell'ente. La presidenza si incontra domani a Roma con i sindacati per esaminare la possibilità di comporre la controversia, l'unica rimasta ancora aperta nel settore dei parastatali, dopo che l'accordo è stato raggiunto per tutti gli altri [illegible] (Inam, Inail, Enpas, Gescal, ecc.).

Alle POSTE è finito lo «sciopero bianco» dei dipendenti: così hanno proclamato Cisl e Uil. La Cgil deciderà in giornata, ma è probabile che seguirà la strada degli altri sindacati. Da oggi il servizio della corrispondenza e dei telegrammi è normale, ma occorreranno parecchi giorni prima che la distribuzione [illegible] riacquistare regolarità e ordine.

All'OSPEDALE TRAUMATOLOGICO gran parte del personale sanitario aderisce allo sciopero. Non vengono ricoverati altri infermi, i degenti vengono in parte dimessi o mandati in altri ospedali. Funziona regolarmente solo il Centro grandi ustionati.

Scioperi e agitazioni anche nel settore industriale. I lavoratori della NEBIOLO, che da 15 giorni attuano sospensioni articolate all'interno degli stabilimenti di Torino e Settimo, hanno fatto oggi una fermata di 24 ore; la protesta interessa 1200 persone e riguarda aumenti salariali, diritto di assemblea, ambiente di lavoro e trasporti. Un corteo si è diretto in Municipio, con cartelli che esprimevano le rivendicazioni. I 700 dipendenti della MICROTECNICA hanno scioperato oggi per ottenere l'estensione dell'accordo raggiunto alla Fiat per le prestazioni mutualistiche integrative. Prosegue alla FIAT l'agitazione degli 8000 lavoratori delle officine ausiliarie di Mirafiori, cui si sono aggiunti oggi i 1300 della sezione Grandi Presse.

Indagini sul delitto di Rivalta

Rosetta dal giudice

La ragazza difende il fratello in carcere: «Natale non solo ha salvato mia madre e me da quell'uomo, ma ha dovuto lottare per la propria vita»

Rosetta e Vincenzo Carlino con l'avv. De Marchi difensore del fratello omicida (Moisio)

Caterina Capagreco ved. Carlino, la madre del giovane che sabato sera, a Rivalta, ha ucciso con cinque rivoltellate Salvatore Fanella, stamattina in compagnia della figlia Rosetta, di 15 anni, è stata convocata nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitale, il magistrato che si occupa del delitto. Anche da questi interrogatori dipende la sorte di Natale Carlino che sostiene di aver agito per legittima difesa.

«Natale non ha soltanto salvato mia madre e me da quell'uomo — ricorda Rosetta. — Ma ha dovuto lottare per la propria vita. E' un ragazzo buono, tranquillo, ed era come un padre per me. Voleva che mi dimenticassi di certe usanze che ci sono da noi in Calabria: adesso siamo in Piemonte, mi diceva, non è giusto che tu stia rinchiusa. Rinunciava ad uscire con gli amici per portarmi al cinema, ogni sabato mi dava mille lire perché mi comprassi ciò che volevo.

«Quando ha saputo del male che mi ha fatto quell'uomo (il Fanella era l'amante della madre ma, con la pistola in pugno, violentò la ragazza), malgrado fosse sconvolto, cercò in ogni modo di risolvere la questione in pace e per prima cosa mi mandò dalla zia. Se quella sera non avesse sparato, quell'uomo l'avrebbe ucciso con il coltello».

Rosetta e la madre sono state trattenute dal giudice per circa un'ora. Ad attenderle c'era l'avvocato De Marchi che ha assunto la difesa di Natale Carlino. Aveva ottenuto un permesso affinché potessero visitare il congiunto in carcere, ma hanno dovuto rinviare il colloquio a sabato prossimo. In una delle tante scenate infatti, Salvatore Fanella ha stracciato i documenti delle due donne.

Stanotte alla Falchera criminale gesto di teppisti

Bomba Molotov distrugge un circolo rionale del pci

Nel bar dormiva un giovane: si è salvato lanciandosi tra le fiamme - L'allarme dato da un cane lupo - Distrutto il locale: i danni ammontano a 13 milioni

Un violento incendio ha distrutto un circolo [illegible] del pci alla Falchera. Il giovane custode che dormiva su una brandina nel bar si è salvato lanciandosi tra le fiamme. Secondo i primi accertamenti, il fuoco sarebbe divampato in seguito al lancio, da parte di teppisti, di una bottiglia Molotov.

Il criminale episodio è accaduto questa notte in via Adige, a poche centinaia di metri dall'autostrada Torino-Milano. Il locale è stato costruito con elementi prefabbricati, di legno. E' un rettangolo lungo 18 metri e largo 8. Nell'interno sono stati sistemati il bar e la sala dei giochi. Fuori una pista da ballo. Lo gestisce Anna Crivellaro, aiutata dal marito, dalla figlia e dal figlio ventenne Maurizio Xausa, che dorme su un lettino sistemato dietro il banco.

Ieri sera la Crivellaro ha invitato gli ultimi avventori ad uscire ed ha chiuso i battenti. Erano le 0,30. Dopo avere riordinato i tavolini e lavato i bicchieri, è andata a dormire a casa, al Mappano. Maurizio ha assicurato alla catena il cane pastore tedesco «Lupa», poi si è messo a letto. «Sono stato svegliato — racconta — alle 3 dall'abbaiare della bestia. Mi sono gettato a terra, infilando i pantaloni. Il bagliore delle fiamme che si levavano alte attorno a me ed il calore insopportabile mi hanno destato del tutto. In quel momento ho soltanto pensato a mettermi in salvo. C'erano 200 mila lire in cassa, ma non sono riuscito a prenderle. Attraverso le lingue di fuoco sono balzato fuori ed ho staccato la catena di "Lupa". Subito dopo sono arrivati i pompieri».

L'incendio è stato visto dal gestore di una vicina [illegible] di carburante, il quale ha scorto le fiamme elevarsi una trentina di metri ed ha [illegible] telefonato alla caserma dei vigili. Una squadra con autopompe si è recata sul posto. Purtroppo la costruzione, i tavolini ed il banco di legno sono bruciati rapidamente ed i vigili hanno trovato un mucchio di travi annerite. Con i potenti getti d'acqua hanno eliminato il pericolo.

L'ingegnere dei vigili ha escluso che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

Le fiamme hanno trovato facile esca negli elementi prefabbricati in legno (Foto Moisio)

«L'impianto elettrico — ha dichiarato — era stato [illegible] con tutti i sistemi di sicurezza, e "sotto piombo". L'abbiamo controllato noi, prima di autorizzare l'apertura del locale». L'inchiesta ha accertato che le fiamme sono partite dalla porta d'ingresso. Di conseguenza è stato dedotto che soltanto una bottiglia Molotov poteva causare quel danno. Gli inquilini delle case vicine hanno riferito di avere sentito il rumore di un'auto in corsa, poco prima dell'incendio. Lo stesso Maurizio Xausa ha riferito di avere udito uno scoppio subito dopo l'abbaiare del cane. I danni ammontano a 13 milioni.

E' aumentato il latte venduto dalla centrale

Da ieri il latte è aumentato. La decisione è stata presa dal Comitato prezzi su richiesta dei produttori e dei venditori. Un decreto del Prefetto stabilisce le nuove quotazioni. Pastorizzato: 125 lire il litro e 65 lire il mezzo litro (5 in più dei prezzi precedenti). Omogeneizzato: 140 lire il litro (10 in più) e 75 lire il mezzo litro. L'aumento è di 5 lire.

Panettiere di Grugliasco insulta due vigili e viene arrestato

Un panettiere di Grugliasco ieri sera è finito in carcere dopo una violenta disputa con i vigili urbani. L'episodio è accaduto alle 21 in una strada centrale del paese. Ruggero Sgrelletto, 20 anni, era alla guida di una «Vespa 50» e contravvenendo alle disposizioni di legge, parlava sulla lunga sella un amico.

E' stato fermato dai vigili Damiano Vietti, [illegible] anni, e Carlo Palerto, 30 anni, che gli hanno contestato la contravvenzione. Il panettiere ha perso la testa, si è infuriato e li ha insultati davanti ad una piccola folla.

Un'auto piomba in riva al Po: un ferito grave

Stamane all'alba - E' una «Giulietta» con tre giovani che andava a forte velocità, si è fermata ad un metro dall'acqua - Indagini della polizia

Una «Giulietta» stamane all'alba è uscita di strada sul lungopo nei pressi del ponte Isabella. Il guidatore ha sbandato per un salto un grosso albero e l'auto è piombata nella scarpata di un rigagnolo, a un metro dal fiume. Le tre persone che erano a bordo sono rimaste gravemente ferite. L'incidente che appare inspiegabile, ha richiamato l'attenzione della polizia che ora sta svolgendo indagini.

I tre feriti sono Leo D'Inca, 21 anni, abitante a Settimo in via Alfieri 3; Pietro [illegible], di 30 anni, via Macerata 20 e Mario Frisoni, di 24 anni, corso Palermo 108.

Il Frisoni è stato ricoverato con prognosi riservata; il Benedetto ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni; il D'Inca dimesso dall'ospedale è stato accompagnato in Questura per essere interrogato. Un guardiano della Fiat ha segnalato agli agenti, che stavano svolgendo indagini su un furto avvenuto [illegible] in un negozio di [illegible] mento in corso Vigevano angolo via Cigna, di aver notato un'auto sospetta in sosta verso le 4, in corso Vigevano; i numeri di targa corrisponderebbero a quelli della [illegible]. Ma potrebbe trattarsi di un errore.

La macchina nella scarpata a due passi dal Po (Moisio)

Stroncato da infarto davanti al suo negozio

Un commerciante di primizie, è morto d'infarto davanti alla porta del suo negozio in via Nizza 243. Si chiama Francesco Miani, 66 anni. Stamane verso le 9,15 si è sentito improvvisamente male e si è accasciato esanime. I famigliari hanno chiamato una ambulanza dei Vigili del fuoco, che lo ha portato alle Molinette. Purtroppo il Miani quando è [illegible] era già spirato.

La casa alle Vallette piantonata dalla polizia

Ore di angoscia per la moglie del pazzo fuggito da Collegno

L'uomo ha minacciato di ucciderla - L'altra notte ha bersagliato le finestre con una fionda, poi è scomparso - Si teme che, travestito, tenti un'aggressione

Il pazzo che è fuggito dal manicomio di Collegno e [illegible] di uccidere la moglie, è ancora in libertà. La polizia ha piantonato invano per tutta la notte la casa della donna, in via dei Mughetti n. 21 alle Vallette, e da stamane è stato posto sotto sorveglianza anche lo stabile dove abitano le sorelle e il fratello del folle, in via San Massimo 40. Aldo Pellegrino, 41 anni, ex barbiere rovinato dal troppo bere, sembra deciso a tentare in altri il suo tragico proposito e cerca di sfuggire alla cattura.

La moglie, Maria Gagliano, [illegible] anni, è terrorizzata. [illegible] sola sei anni fa (quando il marito fu rinchiuso come pazzo pericoloso a Collegno) con [illegible] bimbe, ha sempre dovuto [illegible] con i suoi [illegible]. Le bimbe più grandi — Donata e Gabriella, di 7 e 8 anni — sono in collegio, la più piccola, Carla, di 6 anni, è [illegible] con lei.

Maria Gagliano è minacciata dal marito Aldo Pellegrino

Maria Gagliano è una donna che ha accettato con rassegnazione la disgrazia che le è capitata. Ha fatto la maschera in un cinema, la sarta, ed ora lavora come donna [illegible] pulizie al Monte di Pietà. Il pazzo non ha nessuna ragione per perseguitarla, eppure martedì a mezzogiorno, quando è fuggito, non appena è arrivato in via San Massimo, a casa del fratello, ha detto: «Sono tornato per uccidere Maria».

La sera stessa, verso le 11, mentre Silvestro Pellegrino discuteva con la cognata della drammatica situazione che si stava creando, il pazzo ha raggiunto le Vallette e con una fionda ha cominciato a scagliare sassi contro le finestre del suo appartamento che pure è al settimo piano. La mattina dopo, irriconoscibile in una lunga palandrana ed un paio di occhiali scuri, ha seguito la moglie che era andata ad accompagnare la bimba dai parenti, ed ha cercato di aggredirla in via S. Massimo: «Ti ammazzo» le gridava.

Maria Pellegrino è riuscita a divincolarsi e, dopo una corsa disperata, ha fatto perdere le sue tracce all'interno dei magazzini Standa, in via [illegible] Alberti angolo corso Vittorio. Ha subito chiamato la polizia, ma la battuta compiuta pochi minuti dopo non è servita a nulla.

temperatura di oggi	
massima	+21,5
minima	+11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notte): + 12,8; ore 8: + 14,0; press. 745,6; umid. 66%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 21,5; min. + 8; ore 8: + 15,2

---

i lettori ci scrivono

Di nuovo i fracassoni

«La solita, vecchia, annuale questione dei fracassoni, vuoi in erba, vuoi matura, giorno, sera, notte. Non si riesce a comprendere come mai certe auto non si sentano neppure, altre invece, e soprattutto le moto e le motorette continuano indisturbate a circolare, facendo chiasso, infischiandosene allegramente di tutti e tutto compreso l'articolo 115.

«Perché i vigili che cercano con zelo (e lo sappiamo bene) le multe facili, non fanno nulla per questi incalliti maleducati? Perché il servizio serale (specie ora) è completamente nullo? Perché voi non ci date una mano e non sprecate qualche riga in più?

«Non c'è bisogno di andare in Svizzera o altrove (lo sappiamo già), basterebbe volontà e molta, molta energia. Al fuori legge, bisogna mettere la museruola sotto forma di salatissime multe. Scusami lo sfogo». Maria Santini

Lamento di un'operaia

«E' possibile che in una città come è Torino, popolata come è al presente, tutti stiano zitti e nessuno reclami contro il disagio a cui ci costringono i servizi pubblici?

«Possibile che una persona che si debba recare al lavoro sia costretta ad attendere due oppure tre tram e filobus per arrivare in fabbrica come noi, qui a Mirafiori per raggiungere la zona di corso Grosseto? Una volta c'era il n. 18 che faceva comodo a diversi operai. E non parliamo poi delle lunghe attese quando il tempo è brutto. Bisogna proprio ammetterlo che i torinesi non si muovono; c'è d'ammirare i genovesi che si sono opposti con tutte le forze alla soppressione di certe linee.

«Non tutti possono avere un mezzo proprio, specialmente in questi tempi la vita è molto cara su tutti i punti di vista. Cercate di farlo presente a questi signori dell'Atm. Pensino un po' ai poveri». Segue la firma

---

echi di cronaca

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

871.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Ora. Tecnico Subito» consegna in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

A domicilio pulitura

salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento [illegible] della tintoria Alberti. Telefonare 894.912, si eseguono lavori in provincia.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

TV guasto? Mike!

Tel. 210.808 - 214.128 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipi speciali per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 781.471 - 745.121.

Con sole 12.000 lire

trasformiamo materassi di lana in moderni materassi a molle, con fodera nuova, il lato estivo e la cerniera di sicurezza. Supermaterassi, c. Giulio Cesare 27 bis.

«È un enigma» dice un preside

Gli esami dei candidati ragionieri

Esami di Stato: ancora un enigma. «Scrivetelo pure a caratteri cubitali: c'è una gran confusione». Lo dice il preside del Sommeiller, professor Cravero.

Commissari e presidenti di commissione sono in attesa di una ordinanza particolareggiata diramata il 16 aprile che dovrebbe illustrare nei particolari e chiarire la legge del febbraio scorso. Ma per ora è un'ordinanza fantasma: al Provveditorato ne sono arrivate soltanto un paio di copie fotostatiche carpite sottobanco a Roma. Pare che il Ministero intenda divulgarla solo nel libretto di istruzioni che i presidenti riceveranno qualche giorno prima delle prove. Ma non sarà troppo tardi perchè l'esame possa svolgersi serenamente, secondo la nuova formula e soprattutto nel rispetto delle idee che hanno portato alla riforma?

Il consiglio che più si avvicina aderente allo spirito informatore degli esami lo dà la professoressa di lettere Luisa Magnano ed è sottoscritto da tutti i suoi colleghi del Sommeiller, che per collaborare all'inchiesta di «Mondo giovane» hanno tenuto un'assemblea generale nella biblioteca dell'istituto. E' un consiglio di carattere psicologico. «L'allievo, specialmente quello emotivo, dovrebbe convincersi che la nuova composizione e lo schieramento della commissione d'esame non è da configurarsi paurosamente, come una specie di tribunale di inquisizione, ma come un'accolta di amici più maturi ed esperti, tutti attenti a cogliere e a valutare nel modo più favorevole quanto di buono ci possa essere nel discorso del candidato».

Al Sommeiller (222 allievi dei corsi diurni, 122 dei serali e 255 privatisti) preside, professori e consigli di classe si sono battuti per ottenere che le tredici commissioni esaminassero i candidati interni unendo le classi a due a due, escludendo cioè gli abbinamenti con altri istituti legalmente riconosciuti. Non hanno ottenuto l'agevolazione. Ogni commissione sarà composta da un preside, quattro professori esterni, uno per ogni materia d'esame (italiano, tecnica, lingua straniera, scienza delle finanze e statistica) e un professore interno. La commissione interrogherà una settantina di alunni, mezza dozzina al giorno: il membro dell'istituto sarà solo un doppione: si affiancherà, ma non sostituirà il titolare nell'interrogazione.

I temi di italiano saranno quattro e offriranno una ricca scelta. A detta dei professori è probabile che almeno uno esca dai consueti schemi letterari o di fantasia. Potrebbe essere: «Lo sviluppo di una lingua straniera. Quali grandi autori ha avuto? Qual è la sua diffusione?». *Oppure:* «L'evoluzione della matematica attraverso i secoli: i grandi innovatori».

Quanto al tema di ragioneria non dovrebbero esserci dubbi: si riferirà a un argomento trattato nell'ultimo anno. Suggerisce il prof. Guarnieri: «Ricordate che quest'anno la prova scritta in materie tecniche verte su un argomento di ragioneria e la prova orale riguarda solo il contenuto del tema. A differenza degli anni passati, pertanto, è probabile che la prova scritta abbia un contenuto pratico e teorico». *La dissertazione sui due temi scritti darà l'avvio all'esame orale. Rotto il ghiaccio, intavolato il dialogo con tutti gli esaminatori, il candidato supererà presto ogni disagio.*

«La conduzione collegiale dell'esame — *osserva la professoressa Franca Bosco (diritto e finanze)* — non potrà che rendere più aperto il discorso, eliminando superflui dettagli. D'altra parte negli istituti tecnici, sin dal 1961, i programmi sono stati parzialmente riformati, mettendo l'accento sulla necessità di una impostazione più critica che nozionistica del metodo di insegnamento. In particolare per l'economia politica, la scienza delle finanze e la statistica, è essenziale la conoscenza dei punti fondamentali di politica finanziaria, collegata ai grandi problemi di politica economica e con cenni al problema attuale della riforma del sistema tributario. Il discorso sulla statistica, che rappresenta la parte più nozionistica, dovrebbe invece impostarsi essenzialmente sotto il profilo della sua utilità pratica».

I consigli della prof. Mirella Castagno (tecnica): «Niente paura: preparatevi come al solito con l'acquisizione e l'approfondimento delle nozioni fondamentali. All'esame cercate però di far valere la vostra capacità di ragionamento di fronte ai commissari, che vi chiederanno soltanto buon senso e chiarezza di idee».

Per l'italiano parla il prof. Jacomuzzi: «Insistete sulla lettura dei testi, che in genere è molto trascurata e dimostrate di conoscere le correnti letterarie nella loro motivazione ideologica».

«Per chi ama il rischio — *sottolinea il prof. Pastore (inglese)* — c'è un modo per contribuire al giudizio globale: la domanda in più su una materia a scelta, anche tra quelle scartate (geografia, matematica, storia e diritto). Serve a mettere l'accento sulla personalità del candidato. Ma attenti a non scivolare sulla buccia di banana».

A conclusione della «tavola rotonda» il preside riassume: «A prima vista la nuova formula, con quattro prove di esame soltanto, sembra una facilitazione. Ma la preparazione coordinata sulle materie similari costituirà forse uno dei criteri più importanti per valutare la maturità dell'alunno. Ne potrebbe derivare che un commissario sia portato a penetrare in profondità i singoli argomenti».

Vittoria Sincero

Parlano gli studenti di Novara

"Tavola rotonda" sulla (mancata) abolizione degli esami di riparazione, che si volevano sostituire con corsi di recupero - Il grave problema dei pendolari, che interessa tremila alunni delle medie superiori (su 5000) - Forse verrà costruita una "Casa dello studente"

Servizio particolare a Stampa Sera

Novara, giovedì sera.

La protesta studentesca è in fase di stanca quasi dappertutto: si avvicinano la fine dell'anno scolastico e gli esami; si comincia ad avvertire l'usura di una tensione psicologica durata per molti mesi. Ciò avviene, ripetiamo, quasi dappertutto: ma non a Novara. Le ultime settimane hanno visto gli studenti di questa città impegnati in una serie di lotte, di dibattiti, di veri e propri confronti con i professori su alcuni temi di importanza fondamentale. In primo luogo: l'abolizione degli esami di settembre, al posto dei quali si chiede l'istituzione di corsi di recupero per gli studenti meno preparati.

Su queste proposte (partite in pratica da un gruppo di insegnanti dell'Istituto magistrale e del liceo classico «Carlo Alberto») si sta combattendo una battaglia che è forse perduta per quest'anno, ma che può essere vinta per l'avvenire. L'agitazione che essa ha provocato, ha consentito inoltre di approfondire nel corso di assemblee, di riunioni di gruppo, di «collettivi», altri temi caratteristici della situazione scolastica e giovanile novarese: ad esempio, quello degli studenti medi «pendolari», che sono tremila su cinquemila circa.

Come si vede, si tratta di problemi estremamente pratici, che danno alla contestazione dei giovani di questa città un tono tutto particolare. Naturalmente vi sono, fra loro, gruppi ideologicamente allineati a quelli di tutti gli altri luoghi. Anche qui si ripropone la ormai classica geografia del dissenso. Ma, in più, esiste un potere di coagulazione della totalità degli studenti che altrove non è facile notare. Lo sciopero del novembre scorso, con il corteo in difesa del diritto di assemblea, raccolse per le strade cittadine *tutti* gli studenti medi novaresi. Da allora ogni manifestazione (contro la riforma Sullo degli esami di Stato, contro la circolare del medesimo ministro sulle assemblee) ha raccolto masse imponenti di ragazzi.

A cura di
GIUSEPPE DEL COLLE
e PIERO GASCO

La storia del movimento studentesco novarese e delle sue lotte ci è stata tratteggiata nel corso di una «tavola rotonda» di *Stampa Sera* da una battagliera studentessa dell'Istituto magistrale, Silvana Sanlorenzo. Essa ha tenuto a sottolineare *«il ruolo della "élite" iniziale del movimento studentesco, la quale ha saputo sensibilizzare la massa e raccoglierla intorno a rivendicazioni che interessavano tutti, inserendo i problemi contingenti in un discorso politico-sociale più ampio: il discorso sulla scuola di classe, sulla repressione, sulla contestazione della società».*

Con un po' di amarezza un altro ragazzo, Ugo Boggero, del terzo magistrale, ha aggiunto a questa storia qualche considerazione sul comportamento degli insegnanti. *«I più avanzati fra loro — ha detto — hanno accolto con favore e appoggiato le nostre richieste, quando queste venivano accompagnate da manifestazioni di massa che potevano impressionare. Poi anch'essi hanno preferito un atteggiamento compromissorio, forse per non opporsi apertamente ai loro colleghi. Tipico — prosegue Boggero — il comportamento di fronte al problema dei corsi di recupero. Fin quando la proposta era soltanto dei professori e dei presidi, si sono dichiarati favorevoli; quando il movimento studentesco l'ha fatta propria, si sono tirati indietro. Il risultato è che, con una doppia votazione, il Consiglio dei professori delle magistrali ha approvato il principio della abolizione degli esami e della istituzione dei corsi di recupero, ma ne ha rinviato la applicazione di un anno».*

«Al liceo classico — *interviene Gilberto Pagani, quinta ginnasio — la soluzione è stata diversa: la maggioranza dei professori (19 su 27) si sono dichiarati favorevoli ai corsi di recupero, ma di questi 19 solo 8 si sono pronunciati per l'abolizione degli esami; e così adesso ci troviamo di fronte a un ibrido compromesso, che non sappiamo come potrà essere realizzato in pratica, e che comunque non ci soddisfa».*

Sulla vicenda degli esami di riparazione conclude Mario Casilini, quarta magistrale: *«Per il momento abbiamo dovuto constatare l'impossibilità di portare avanti il dialogo con i professori, anche con quelli più aperti che rifiutano di mettersi contro i loro colleghi. La scorsa settimana era stato organizzato un incontro con gli insegnanti del nostro Istituto: volevamo ascoltare le ragioni di quelli che si erano opposti ai corsi di recupero. Non sono venuti. Quindi il prossimo anno dovremo riprendere la lotta dall'inizio. Se il dialogo non sarà possibile, cercheremo di imporla con i mezzi che di volta in volta riterremo più idonei».*

Un altro, e forse il principale, motivo di lotta degli studenti novaresi si riallaccia al problema dei «pendolari». Tremila su cinquemila: una percentuale altissima. Alcuni arrivano da molto lontano, perfino dal Lago Maggiore; chi non trova sistemazione in pensioni, istituti o camere d'affitto è costretto a sobbarcarsi ogni giorno ad un notevole supplemento di fatica per il viaggio. *«La nostra prima preoccupazione — spiega Laura Aveta, una graziosa ragazza che frequenta la terza liceo classico — è stata quella di farli partecipi delle idee e delle iniziative che nascevano dalle assemblee e dai gruppi di studio che erano costretti a disertare.*

«Così abbiamo deciso di andare di paese in paese per incontrarci con gli studenti del luogo. E' stato un lavoro duro, che ha impegnato una quarantina di persone; ma i risultati ci hanno ripagato. Da questi incontri sono nati infatti dei gruppi autonomi locali, che hanno fatto proprio il discorso del movimento studentesco. Naturalmente tale discorso è stato calato nei problemi delle singole zone. Noi diciamo, ad esempio, che la scuola è classista: ebbene, abbiamo consigliato ai nostri colleghi di accertare in concreto la situazione del loro paese o della loro città. Così gli studenti di Oleggio hanno compiuto una inchiesta sulla frequenza alla scuola dell'obbligo ed hanno scoperto che il 25 per cento di ragazzi del loro Comune non va oltre la quinta elementare.

«Le esperienze sono state numerose — prosegue Laura Aveta — A Turbigo è stata fatta un'indagine sui minori che lavorano nelle concerie in condizioni penose, ragazzini che sovente hanno appena 11 anni, a Galliate gli studenti si sono incontrati con operai e sindacalisti, il gruppo di Magenta sta compiendo addirittura uno studio sulla Nato. Non si tratta, comunque, di lavori fine a se stessi: prossimamente organizzeremo qui a Novara una riunione di tutti i pendolari, ogni gruppo parlerà delle proprie esperienze, si elaboreranno dei documenti e soprattutto cercheremo di studiare un programma efficace perchè il prossimo anno non si debba ricominciare tutto daccapo».

Mobilitare e sensibilizzare i «pendolari» non è stato però l'unico obiettivo del movimento studentesco. Parallelamente si è svolta un'altra azione, molto pratica. Ne parla Carla Pagnucco, IV magistrale: *«Chi viene da fuori non ha possibilità, per ragioni di tempo, di approfondire lo studio; per lo stesso motivo non riesce ad inserirsi nell'ambiente cittadino e neppure in quello del proprio paese. Istituti, collegi e pensioni rappresentano soluzioni provvisorie e per molti aspetti negative. Per questo, durante un'assemblea, è stata lanciata l'idea di una casa dello studente ed abbiamo cercato di portarla avanti».*

Forse i «pendolari» novaresi avranno la loro casa. L'idea, infatti, è stata ripresa dal Comune e dal Collegio Gallarini, una fondazione che risale al '700. E' stato elaborato un progetto che verrà discusso in Consiglio alla fine di giugno, dopo una presa di contatto con gli studenti ed un dibattito pubblico.

Alcuni partecipanti alla nostra «tavola rotonda»

Le vostre lettere

A cinghiate

Caro «Mondo giovane»,

«mi chiamo Emilia, sono studentessa, oggi domenica il giorno per dissentire dalla ragazza di Trento che dice di aver bisogno delle botte per impegnarsi.

«Io credo che quella ragazza faceva della letteratura e che non sappia bene cosa siano le botte e che cosa voglia dire avere le "reni incandite". Pertanto si trova in possesso di una mentalità sbagliata. Se quella ragazza avesse ragione, si tranquillizzi a mio riguardo perchè mio padre e mia madre hanno sempre le mani alzate: mio padre mi manipola e mi prende come se fossi la sua pipa. Io sono una piccola cosa nelle loro mani, devo solo ubbidire, studiare, sfaccendare in casa un pochino. Mi devo vestire come vogliono loro e fare sempre tutto conforme ai loro desideri.

«In caso contrario non c'è nè tempo nè voglia per discutere, la sottoscritta figlia unica, 18 anni, tesoro di mamma e di papà viene convocata d'urgenza in salotto davanti ai suoi padroni giudici per sfilarsi le mutandine e il reggicalze e offrire il sederino ai soliti 10 colpi di cinghia in cuoio dati con molta energia del papà.

Emilia

Tutti contro il Toro

Caro «Mondo giovane»,

«d'accordo che questa è una "minima" ma tutto fa brodo agli effetti del consumo.

«Incontro *Fiorentina-Torino*: il radiocronista Ameri inizia il suo intervento con voce colma di disgusto: "*In questi primi 45 minuti i viola hanno dovuto più che altro difendere le loro gambe dai calcioni granata*".

«Incontro *Torino-Milan*; il telecronista Martellini attacca la telecronaca del 2° tempo con: "*Il Torino, ricorrendo ad estrema grinta termina il 1° tempo in vantaggio: 1 a 0*". E, durante la telecronaca, grinta di qua, grinta di là, nient'altro che grinta: al termine neanche una parola di elogio alla partita dei granata che, come anche i telespettatori hanno potuto vedere, è stata grandiosa, sotto tutti gli aspetti: tecnico, tattico, atletico ed agonistico.

«Ed i giornali, in genere, giù addosso a questo magnifico Torino, alfiere della volontà e dell'impegno, per poi elogiare, sette giorni dopo, la "*decisione a non perdere dei romanisti*" i quali, come il Torino, avevano sostituito il centravanti con un difensore.

«Ma sopra tutti ha svettato "Stampa Sera", la quale, unico dei giornali da me letti, ha rilevato che il solo fallo cattivo dell'incontro è stato quello di Cereser su Prati nel 2° tempo. Brava, la nostra juventinissima "Stampa Sera". Che cosa sarebbe successo se, a Milano, in piena area di rigore, Cereser avesse compiuto su Prati (o Rivera, o Mazzola) il fallo subito da Prati? E se avesse fatto su Prati il fallo che quest'ultimo ha propinato, in piena corsa a lui? Questo non l'avete visto, vero: ma l'hanno visto tutti gli altri.

«Io penso sia ora di finirla con questo... lavoro ai fianchi del Torino, per presentarlo sotto le luci più sgradevoli.

«Grazie».

Piero Geloli Bechis

E' giunto il momento di andare in barca

Una piccola «derive» è l'ideale per navigare sul lago (Foto Turcati)

E' ritornata la bella stagione e per i giovani sono mutati i divertimenti all'aria aperta, è possibile praticare nuove attività, nuovi sport. Primavera ed estate portano con sè un invito al lago e qui i motivi di svago sono parecchi: sci nautico, motonautica, vela, oppure anche una semplice vogata sulle acque increspate. Nei dintorni di Torino non mancano certo gli specchi d'acqua idonei per praticare queste forme di attività, a carattere sportivo o soltanto di puro divertimento.

LAGO DI AVIGLIANA (27 chilometri da Torino). Esistono parecchi circoli privati, ma vi sono anche numerose possibilità di svago anche per chi non è affiliato ad alcun club. Due sono le società che si dedicano con particolare attenzione allo sci acquatico, il Club Sci Nautico Torino, di Brunone, e il Circolo Nautico Avigliana, di Merlo. Il Club Motonautico Torino si rivolge invece essenzialmente ai cultori dei mezzi motorizzati, ma negli ultimi tempi è stata aperta anche una sezione riservata ai velisti. Alla Motonautica Golorero, infine, c'è una scuola di sci nautico (i cui corsi si iniziano la prossima settimana), e inoltre esiste la possibilità di affittare una piccola barca a motore per duemila lire l'ora, oppure una barca a remi per cinquecento lire. Un giro del lago con gli sci ai piedi costa 1200 lire.

LAGO DI CANDIA (40 chilometri da Torino, via Chivasso). La zona è attualmente in fase di sviluppo per quanto riguarda iniziative di divertimento e sport. Per ora al Lido Barcaccia si può praticare lo sci nautico, e si può affittare una barca a remi per 400 lire l'ora e una barca a motore o piccolo motoscafo (per il quale non sia necessaria la patente), il cui importo può variare da un minimo di 1300 ad un massimo di 3000 lire l'ora.

LAGO DI VIVERONE (63 chilometri da Torino, con uscita dall'autostrada a Santhià). E' il lago più grande, in grado perciò di soddisfare le maggiori esigenze. Innumerevoli sono le possibilità per affittare barche a remi o a motore oppure per praticare vela e sci d'acqua, con una completa gamma di prezzi. A Viverone ha sede il Circolo Nautico Torinese, che si dedica essenzialmente all'attività motonautica.

Drammatico episodio a Roccapietra Vercellese

Avvolto dalle fiamme spalanca la finestra e si getta nel ruscello

E' un giovane cameriere, di 25 anni - Aveva acceso la sigaretta nella cucina satura di gas - Morente all'ospedale

Lino Dentella di 25 anni, con la [illegible]

Nostro servizio particolare

Varallo Sesia, giovedì sera.

Un cameriere venticinquenne di Roccapietra Vercellese è morente per le gravissime ustioni provocate dallo scoppio di una bombola di metano. Nel tentativo di salvarsi e spegnere le fiamme che lo avevano trasformato in una torcia umana, il giovane, Lino Dentella, abitante in via Principale si è gettato dalla finestra del primo piano in un ruscello che scorre sotto casa.

La gravissima sciagura è avvenuta verso le 7,30 di ieri. Lino Dentella [illegible] per recarsi al lavoro. Si era appena alzato. E' andato in cucina e non s'è accorto che l'ambiente era saturo di gas. La bombola della quale si serve per cucinare evidentemente aveva un difetto. Il cameriere ha acceso un fiammifero; voleva fumare una sigaretta. Alla scintilla una violenta esplosione ha fatto tremare le case vicine.

Le fiamme lo hanno avvolto, la presenza di spirito del giovane [illegible] non basterà a salvarlo. Con gli abiti in fiamme [illegible] balzo ha spalancato la finestra e si è gettato nel fosso dove scorrono un paio di palmi d'acqua. Vi si è rotolato dentro riuscendo a spegnere i vestiti che ardevano. Intanto lo scoppio e le grida di aiuto avevano richiamato numerosi vicini di casa. Il Dentella è stato soccorso e portato d'urgenza con una macchina all'ospedale di Varallo Sesia. Qui i medici giudicavano il suo stato quasi disperato: il giovane presentava ustioni «vaste e profonde diffuse su tutto il corpo al 90%». Una diagnosi drammatica. Dopo le prime cure con un'ambulanza opportunamente attrezzata lo hanno trasferito a Torino al Centro Traumatologico dell'Inail nel reparto «grandi ustionati». E' stato ricoverato con prognosi riservata.

E. G.

il medico della famiglia

Teorie sul cancro

Il signor S. R. scrive:

«*Si è sempre affermato che il cancro non è contagioso. Dato, tuttavia, che, allo stato attuale delle nostre conoscenze, non sappiamo ancora che cosa provochi questa malattia, non è possibile che alla fine risulti causata da un virus?*».

— In questo campo tutto è possibile, e può darsi che con il progredire delle ricerche tutte le teorie ora esistenti sulla causa del cancro debbano essere rivedute. Secondo un'ipotesi già corrente, per esempio, sembra che un virus responsabile della crescita dei tumori potrebbe insediarsi nell'organismo umano già prima della nascita, o subito dopo. Tale virus resterebbe inattivo per anni, ma prenderebbe infine il posto del nucleo genetico di una cellula sana, facendole produrre delle cellule degenerate.

* *

Il signor L. F. scrive:

«*Ho 50 anni e il mio udito peggiora progressivamente. Mi hanno detto, però, che un'operazione non migliorerebbe le cose, perché l'intervento chirurgico può curare soltanto le persone affette da otosclerosi; e questo non è il mio caso. Cosa mi consiglia di fare?*».

— In primo luogo lei deve consultare uno specialista in otorinologia per sapere esattamente da che cosa dipende la sua progressiva sordità. In quanto all'operazione, essa può giovare anche a persone affette da altri disturbi all'udito, che non siano l'otosclerosi. Per esempio, togliendo il [illegible] linfoide che ricopre le aperture delle «trombe d'Eustachio», l'udito del paziente può migliorare sensibilmente. Anche altri tipi di difetti di sviluppo, o le infezioni croniche, possono essere eliminati tramite l'intervento chirurgico.

* *

Una lettrice domanda:

«*E' vero che vi è un rapporto diretto fra la psoriasi ed un alto livello di colesterolo nel sangue?*».

— Non lo si può affermare. Molte vittime della psoriasi hanno anche un livello elevato di colesterolo, ma poiché molte altre, invece, hanno un tasso normale, o anche basso, è impossibile considerare il colesterolo responsabile di questa malattia.

* *

Una lettrice domanda:

«*Perché certe persone hanno delle macchioline bianche sulle unghie?*».

— La causa più comune di queste piccole imperfezioni è da ricercarsi in una lesione dell'unghia stessa. In questo caso, la macchia non è permanente, in quanto, man mano che l'unghia cresce, essa si avvicina sempre di più alla punta e viene infine eliminata con le forbicine o la lima.

Occupata la «Pettinatura» di Biella

Biella, giovedì sera.

(p. m.) Prosegue a Vigliano Biellese l'occupazione della «Pettinatura Italiana» decisa ieri dalle maestranze dopo la rottura delle trattative con la direzione dell'azienda — che dà lavoro a circa mille persone — per i miglioramenti salariali.

Dalle 22 alle 6 di stamane hanno sostato nel cortile interno gli addetti al turno di notte ai quali hanno poi dato il cambio gli operai che normalmente lavorano sino alle 14: l'occupazione del grande stabilimento avviene infatti [illegible] i turni di lavoro. I cancelli degli ingressi carrai sono bloccati con fili di ferro.

I sindacati, che agiscono unitariamente, hanno chiesto la mediazione del prefetto di Vercelli, dott. De Bonis, nella speranza di giungere alla composizione della vertenza: l'incontro avverrà in giornata.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la ripresa del moto diretto di Giove nella Vergine è un buon auspicio per nuovi sviluppi delle iniziative, anche in campo professionale. *Sentimenti:* le prospettive sono invitanti. Sta [illegible] a voi compiere il primo passo in amore. *Salute:* non è esposta ad alcun pericolo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* rimettono in evidenza alcuni di quelli messi in un primo tempo da parte. Il momento è indicato per riesaminarli su basi solide e sicure. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno vicino, riceve i raggi di una Luna eccitante. *Salute:* abituatevi a un regime regolare. Proteggere la testa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* consigliabile la prudenza nelle operazioni finanziarie, mentre intensificate pure lo slancio per quanto riguarda le attività mentali. *Sentimenti:* influssi planetari incerti rendono variabili le relazioni affettive. *Salute:* con un più prolungato riposo si distendono i nervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* prima di impegnarvi in una combinazione sociale, esaminate bene quali sarebbero le conseguenze. Diffidate dei sedicenti amici. Cautela. *Sentimenti:* l'ambiguo Nettuno rappresenta sempre una incognita per i sogni d'amore. *Salute:* difficoltà di concentrazione, [illegible] po' [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedono in modo abbastanza regolare. Se avete una richiesta volta ad ottenere un aumento di stipendio, gli astri sembrano ben disposti. *Sentimenti:* cercate di proteggere la famiglia da eventuali conflitti [illegible] estranee. *Salute:* non offre motivo d'inquietudine, [illegible] la [illegible].

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Giove, rientrato nel Segno, concede l'espansione delle diverse attività, in concorso con la fortuna. Guadagni più sostanziosi. *Sentimenti:* i desideri del cuore sono sulla via della completa felice realizzazione. *Salute:* invulnerabile, equilibrio psicosomatico. Euforia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* recupererete quelli che vi sembrava fossero sfuggiti di mano all'ultimo [illegible]. Risolverete brillantemente una vecchia grana. *Sentimenti:* consolatevi soltanto con gli amici di antica data. Conforto da un affetto. *Salute:* efficiente. Non esagerate con gli [illegible].

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* in mattinata avrete la giusta aspirazione per le operazioni finanziarie speculative da effettuare nel corso del pomeriggio. Guadagni. *Sentimenti:* non sarete delusi nel campo degli affetti, [illegible] quella persona vi ama tanto. *Salute:* un insperato risveglio di energia in serata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lasciatevi condurre dalla fortuna che conosce quali sono le mete da voi [illegible]. Anche professionalmente [illegible] in poppa. *Sentimenti:* dolce armonia nell'ambiente coniugale. Giornata adatta per i fidanzamenti. *Salute:* non guastatela con intemperanze a [illegible]. Malesseri passeggeri.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* molto bene avviati, struttate tutte le possibilità di successo. Le attività febbrili e snervanti sono controproducenti. *Sentimenti:* attrazione verso una persona di origine straniera forse del tipo Cancro. *Salute:* godete l'utile con la massima prudenza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non stupitevi se, nelle prime ore, intervengono improvvise complicazioni, indipendenti dalla vostra volontà. Procedete oltre. *Sentimenti:* non confondete l'amore con gli interessi. Generosità non sempre meritata. *Salute:* molto legata allo stato psichico. Riposate di più.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non riaprite gli ultimi affari per concluderli sulla base migliore. [illegible] aumentare a prezzo di nuovi oneri. *Sentimenti:* le preoccupazioni del lavoro non vi impediscano di essere gentili in casa. *Salute:* la tensione nervosa incide negativamente sulle funzioni organiche.

A Beaume sulla statale per Bardonecchia

Dicono di vedere la Madonna in una grotta presso Oulx

Si tratta di voci respinte dalla Curia vescovile di Susa - Domenica ci sarebbe stata una nuova apparizione - Intanto la località richiama venditori di bibite e rientra tra le mète dei week-ends - Qualcuno sostiene che si tratta di una trovata per valorizzare la zona

Dal nostro corrispondente

Oulx, giovedì sera.

Come sia cominciato non si sa. Qualcuno ha detto che in una grotta di Beaume era apparsa la Madonna. La voce si è diffusa: «Era vestita di bianco», «Un raggio le illuminava il viso», «Camminava sul bordo della grotta», «No, era sollevata da terra». Altri ancora: «Aveva gli occhi colmi di lacrime», «Bianché, era mesta, ma non piangeva».

La voce, in pochi giorni, circa una settimana, è diventata certezza, poi si è parlato di miracolo. La fede semplice della gente di montagna ha fatto il resto e domenica c'era già una piccola folla, con gli occhi lucidi, attenta, immersa nelle preghiere.

Sulla strada la coda delle macchine si andava allungando. E a chi chiedeva la ragione di quell'insolito raduno ormai si rispondeva che trecento metri sopra c'era la grotta del miracolo, dove avevano visto la Madonna, dove la Madonna aveva parlato, dove c'era un'acqua prodigiosa capace di guarire i mali che la scienza medica non sapeva risolvere.

Per tutta la giornata di domenica, ma anche nei giorni scorsi, intorno alla grotta c'è stato un via vai continuo. I visitatori entravano, sostavano in raccoglimento, accendevano candele, prelevavano da un bacile di plastica l'acqua raccolta a goccia a goccia che cade dal soffitto di tufo.

Intorno, frotte di bambini, genitori seduti sull'erba, aria da kermesse; e ogni tanto un canto, prima incerto avviato da qualche donna, poi più forte, cori improvvisati, commozione.

Ai lati della grotta un tavolo con un registro e un piccolo bar volante con la pubblicità della Coca-Cola. I fedeli scrivevano frasi semplici, appelli ingenui, firmavano con grafia incerta: Franco [illegible], Ida Chalp, Fiammetta Maggioni, Guido Volpe, Giulio Gilio, Giorgio Mancin.

Si arriva alla grotta dalla statale che congiunge Oulx a Bardonecchia, a circa trecento metri dalla borgata di Beaume. In mezzo ai pini si apre una vasta camera naturale, un antro appena illuminato dalla luce del giorno. In una cavità a destra è stato eretto da parecchi anni un altarino con la Madonna di Lourdes; in un'altra cavità a sinistra è stata innalzata una croce. Intorno fiori, lumi, candele, piccole croci.

Per questo sentiero non troppo agevole, domenica scorsa sono giunti i primi ammalati, persino una donna paralitica portata in spalla dai figli. E i miracoli?

Tutti ne parlano, ma nessuno sa dire qualcosa di preciso. Evidentemente si tratta di voci. Ma sono sufficienti per creare un'attesa sproporzionata, un clima di fanatismo.

Certo, risalire alle origini è difficile. Ma pare che un salesiano residente a Oulx, don Giuseppe Pezzolla, sappia molte cose. Anche alcuni torinesi sembra che abbiano detto di essere stati presenti, domenica scorsa, ad un'altra apparizione della Madonna.

Ancora voci. Perché tutto è impalpabile, e al primo tentativo di avere ogni certezza sfugge di mano. Don Giuseppe Pezzolla è inavvicinabile. I suoi confratelli impediscono a chiunque di parlargli perché indisposto, sofferente di un grave esaurimento nervoso.

La curia vescovile di Susa evita ogni giudizio ufficiale. Ma si sa che il parroco di Oulx, don Guido Cordova, le ha rimesso una relazione. C'è, comunque, da parte delle autorità ecclesiastiche, un certo scetticismo, una tendenza a non dar peso a questa esplosione di fanatismo popolare.

E in giro c'è persino il sospetto che qualcuno cerchi di fare clamore per valorizzare la zona e speculare sui terreni circostanti.

Ma questi sospetti, ai fedeli che salgono alla grotta, non interessano. E si può essere certi che domenica prossima, tra le mete del week-end, ci sarà anche il paesino di Beaume.

Giuliano Dolfini

Tre feriti in tafferugli fra estremisti a Perugia

In seguito ad un film sulla battaglia del Sinai

PERUGIA, giovedì sera.

Tre giovani sono rimasti feriti nel corso di tafferugli avvenuti stanotte in via delle Fonti Coperte fra aderenti a partiti di estrema destra ed estrema sinistra.

Durante lo scontro sono stati lanciati anche petardi. Carabinieri e polizia hanno sedato i tafferugli e hanno fatto trasportare i tre feriti — dei quali non sono stati resi noti i nomi — al Policlinico, dove sono stati medicati per lievi ferite. Dieci giovani sono stati fermati perché trovati in possesso di oggetti contundenti.

I primi incidenti fra gli esponenti delle due fazioni avvennero sabato scorso durante la proiezione in un cinema cittadino del film «La battaglia del Sinai»; nei giorni successivi accaddero incidenti nei quali complessivamente sono rimasti feriti sette estremisti ed un agente di polizia.

Alessandria: 4 mesi al ferroviere che causò uno scontro di treni

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Il pretore di Alessandria, dott. Garavelli, ha inflitto stamane quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa al macchinista Umberto Parodi, accusato di disastro ferroviario e di lesioni. Il P. M. aveva richiesto un'identica multa per le lesioni e sei mesi per il disastro.

Il processo, che si era iniziato il 10 aprile scorso, si è concluso rapidamente stamane. Ha deposto il perito medico-legale, il quale ha asserito che il giovane Giuseppe Carosio, l'uno dei 13 feriti nell'incidente causato da una errata manovra del Parodi, è clinicamente guarito in 120 giorni. Dopo la deposizione di questo teste ha parlato il P. M., quindi si è avuta la sentenza.

Il Parodi doveva rispondere di avere provocato lo scontro fra due treni merci e un treno viaggiatori. L'incidente avvenne alla periferia di Alessandria il 6 marzo dello scorso anno. I danni materiali erano stati di oltre 50 milioni. Per 12 dei viaggiatori feriti l'imputato non ha dovuto rispondere perché risarciti.

Celebrata una Messa *beat* in un'antica chiesa di Trino

Trino Verc., giovedì sera.

(a. r.) E' stata celebrata per la prima volta ieri sera alle ore 21, a Trino Vercellese, nella chiesetta di S. Michele, un tempio romanico eretto intorno al 200, la prima Messa «beat» con un complesso di cinque chitarre, che è stata officiata dal sacerdote professor don Musso, considerato in età già avanzata.

La Messa, una novità assoluta per Trino, ha richiamato nel tempio numerosissimi fedeli che hanno dimostrato partecipazione ed interesse non comuni.

Drammatico colpo di scena alle Assise di Milano

«L'assassino del benzinaio è lui» grida il superteste

L'accusa rivolta contro un ex paracadutista tradotto da un penitenziario all'aula in cui si svolge il processo - L'attuale imputato sarebbe così scagionato - Si è così avverato quanto aveva detto il noto penalista prof. Pisapia che aveva fatto sospendere il dibattimento

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Con un drammatico colpo di scena si è iniziata, stamane, l'udienza in Corte d'Assise per il processo contro Pasquale Virgilio, accusato di avere ucciso per rapina il benzinaio Vincenzo Prezzavento. Il «supertestimone» chiamato a deporre dalla difesa, Marcello Del Buono, non appena ha visto l'ex paracadutista Roberto Rapetti, sospettato di quel crimine, a voce altissima ha gridato: «E' lui! Non ci sono dubbi».

L'accusato è impallidito e con frasi confuse ha respinto l'accusa. Nell'aula è nato trambusto. Quando è stato possibile riottenere silenzio il presidente ha cominciato le contestazioni sia al Rapetti sia al testimone; il confronto è ancora in corso.

Come è noto il processo era stato sospeso, la settimana scorsa, in seguito al clamoroso intervento del prof. Giandomenico Pisapia il quale invitò i giudici a sospendere il dibattito contro il Virgilio perché egli «era in grado di poter escludere nella maniera più assoluta che fosse l'assassino».

Il prof. Pisapia, intervenuto in qualità di testimone, si trincerò però dietro il segreto d'ufficio, affermando di non poter rivelare il nome dell'assassino, ma di essere «in grado in tutta coscienza di poter escludere che l'imputato era l'omicida».

Una folla strabocchevole — è presente anche la Televisione, perché l'attuale caso giudiziario è unico in Italia — sta assistendo al confronto fra il Del Buono e il Rapetti.

Il Del Buono è un giovane il quale ha detto di avere avuto da altri [illegible] delle confidenze che gli permettono di poter affermare che l'autore dell'omicidio è il Rapetti, un ex paracadutista condannato a Forlì per tentato omicidio. Fu assolto una prima volta dai giudici, i quali ritennero peraltro che le sue dichiarazioni non corrispondessero alla realtà, anche per i suoi precedenti: infatti in passato il Del Buono è stato ricoverato in un istituto psichiatrico. Peraltro, dopo l'intervento-bomba del prof. Pisapia, i giudici hanno sentito la necessità di riconvocare il Del Buono e di ascoltare questa volta anche Roberto Rapetti che è stato tradotto a Milano dal carcere dove sta scontando la pena.

c. b.

il tempo stamane

Cielo sereno temperatura in aumento

ROMA, giovedì sera.

Previsioni meteorologiche comunicate stamane dall'Aeronautica e valide fino alla mezzanotte:

«Al Nord, al Centro e sulle isole: condizioni di tempo buono; al Sud, nuvolosità irregolare con tendenza a miglioramento. Temperatura in lieve diminuzione al Nord ed al Centro».

Aosta, giovedì sera.

Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta, con temperature primaverili: Aosta 20°, Courmayeur 15°, Cervinia 12°, rifugio Torino e Plateau Rosa —1°.

Verbania, giovedì sera.

Tempo buono anche stamane, il cielo è in gran parte sereno sulla zona del lago ed un po' nuvoloso attorno ai monti. Temperatura della notte nella fascia rivierasca attorno a 7-8 gradi.

Condove, giovedì sera.

In tutta la valle di Susa anche oggi bel tempo, il cielo è sereno e splende il sole. Alle 7,30 il termometro segnava 13 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Condizioni del tempo buone stamane su tutto il Cuneese. Il cielo è sereno e solo in montagna si notano banchi di foschia. In aumento la temperatura: 18 gradi alle ore otto nel capoluogo.

Alba, giovedì sera.

Leggera foschia in mattinata, scomparsa completamente verso le ore 8. Il cielo si è completamente rasserenato e il termometro segnava 17°.

Asti, giovedì sera.

Cielo sereno. Temperatura di stanotte 11°, massima di ieri 25°.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino; temperatura stazionaria: ieri la massima è stata di 26°, stamane è di 13°.

Novi Ligure, giovedì sera.

Il cielo si mantiene sereno nel Novese e nella valle del Borbera e dello Scrivia. Leggera foschia nella zona collinare nelle prime ore del mattino. Alle 7,30 il termometro segnava 13 gradi.

Genova, giovedì sera.

Splendida giornata di sole in Liguria; non c'è vento e l'aria è calda: alle otto il termometro segnava 18° a Genova, 19-21° nelle due riviere; il mare è calmo.

dove andiamo questa sera

La francese Claudine Auger è oggi contesa da produttori di Hollywood ed italiani

teatri danze ritrovi

ALFIERI: ore 21,15 spettacolo straordinario del mimo Marcel Marceau. Prenotazioni Unione Musicale, tel. 544.523 e Teatro Alfieri, telefono 535.440.
CABARET « DA GIPO » (via Chanoux 2 angolo corso Francia 330, tel. 723.000): ore 22,30 cabaret di Gipo Farassino, F. Nebbia, Gino Paoli e i Gatti Rossi.
CARIGNANO: ore 21,30, « Le canson dla piola», le più belle canzoni dei 5 sp[illegible].
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22, « I Belusu. fanno la [illegible] 69 », cabaret grottesco pie[illegible]. Ultime recite.

ALCIONE: Compagnia Baronti-De Vinci. Orari spettacoli 18,15 e 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,15, Corse al galoppo. Ingresso gratuito: Premio Castello d'Aymavilles. L. 2.100.000.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2, tel. 678.078): ore 21, I Romarri.
AL FLORIDA (piazza Solferino, tel. [illegible]): The Evergreens, cantano T. Rotti e Gigi.
AUGUSTEO: ore 21, I Megaton.
BELLE ARTI: ore 21, ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21, Nuccio Nicosia.
CLUB 84: Roby e i Gentlemen.
EDEN: ore 21, The George's.
FARO: ore 21, Danilo e i Draghi.
FORTINO: ore 21, tanghi, valzer.
GARDEN DANZE (capol. 52 sb., tel. 650.912): ore 21, I Dianoboli.
GAUDIO: ore 16,30-21, I Favoriti.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 15,45 e 21, Franco e la sua orchestra.

HOLLYWOOD: ore 21, I Faraoni.
LA PERLA: ore 21, I Rebels.
LE ROI: ore 21, Vanni Catalioni.
MASSAUA: ore 21, Chi-co-cha.
PRINCIPE: ore 21, Cesare Montanari.
REPOSI: ore 21, Gianni - Epoca 5.
TROCADERO: ore 21, I 5 Rizzo.

ARLECCHINO: ore 21, The Rentor's.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 663.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 650.093): I Roll's 33.
EVARISTO'S CLUB (Cavoretto 2).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30, Orchestra I Lovers.
ROUGE NOIR (v. Novalesa ang. v. Frejus): ore 21, Gli Sparvieri.
SHAKER - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.402): ore 20.
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21, Formula 3.
WEST END NIGHT CLUB: orchestra I Tambo-zamba: ore 1, Attrazioni internazionali.

ABATJOUR (Sacchi 29, telef. 541.025): ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (Str. Traforo Pino).
CAPRICE (Sacchi 10, telefono 531.328): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, telef. 511.730): ore 21.
LA GROTTA (via S. Tommaso 16): Gogo Stereo, ore 16-21. Ristorante fino ore 2.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V angolo via Galliari, telefono 687.563): ore 21, I Granni.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Inghilterra nuda** di Vittorio De Sisti (Film inchiesta - Colore - Italia) — Sotto la lente d'ingrandimento le cose più segrete e proibite che succedono oggi in Gran Bretagna. - Vietato ai minori di anni [illegible].	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope. col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal « triangolo » al « pentagono » dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,50 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Sfida negli abissi** di William Graham (Guerra - Colore - Usa), con James Caan, David Summer. — Ardita impresa di marinai britannici del tipo « uomini rana » contro munitissima base nazista in Norvegia	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Dillinger è morto** di Marco Ferreri (Drammatico - Colore - Italia-Francia), con Michel Piccoli, Annie Girardot, Anita Pallenberg. — Presentato a Cannes, è la paradossale rivolta d'un contestatore. V. m. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	10,15 12,30 14,25 16,20 18,20 20,20 22,30 800
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**Istanbul Express** di Richard Irving (Spionaggio - Colore - Usa), con Gene Barry, Senta Berger, John Saxon. — Sul famoso treno collegante Parigi alla Turchia, attività pericolosa di agenti segretissimi.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,15 16,20 18,30 20,35 22,30 Ingr. 800
CRISTALLO v. Goito 6 Tel. 650.100	**Assassination Bureau** di B. Dearden (Satirico - Col. - Gr. Bret.), con O. Reed, Diana Rigg, C. Jurgens, T. Savalas, A. Incontrera. — Nella «belle époque» brillanti imprese delittuose d'una « anonima omicidi ».	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 800
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Milioni che scottano** di Eric Till (Commedia - Colore - Gr. Bret.), con P. Ustinov, Maggie Smith, K. Malden. — Impiegato lestofante carca con scopi truffaldini la complicità d'un calcolatore elettronico.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	**Flashback** di Raffaele Andreassi (Guerra - Colore - Italia), con Fred Robsham, Pilar Castel, Dada Gallotti. — Soldato tedesco sull'albero ricorda drammatico passato. (Pres. a Cannes). Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,15 18,15 20,15 22,00 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Plagio** di Sergio Capogna (Drammatico - Colore - Italia), con Mita Medici, Alain Noury, Cosetta Greco. — Tre giovani fautori del dissenso politico e culturale in un dramma d'amore. - Vietato minori 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Vedo nudo** di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,55 22,30 Ingr. 800
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Violence Story** di Richard Rush (Drammatico - Colore - Usa), con Robert Walker jr., Larry Bishop, Joanna Frank. — Prepotenze e battaglie di « angeli selvaggi » in una città americana. Viet. m. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,00 22,30 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 510.850	**Anch'io sono una donna** di Mac Ahlberg (Dramm. - Colore - Svezia), con G. Petré, L. Londe, H. Petterson, B. Lauring. — Bella infermiera scandinava passa attraverso difficile esperienza sentimentale. V. m. 18.	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Per un pugno di dollari** di Sergio Leone (Western - Colore - Italia) con Clint Eastwood, Marianne Koch, Gianmaria Volonté — Il capostipite del western all'italiana in una nuova edizione in 70 millimetri.	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Joanna** di Michael Sarne (Comm. - Colore - Gr. Bret.) con Genevieve Waite, Christian Doermer. — Nella Londra spregiudicata degli « hippies », avventura d'una provincialina furba. - Vietato minori 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.799	**Montecristo '70** di André Hunebelle (Drammatico - Colore - Francia - Italia) con Paul Barge, M. Auclair, P. Brasseur, Anny Duperey. — Il celebre romanzo di A. Dumas liberamente modernizzato	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,25 18,25 20,30 22,30 Ingr. 800

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il gorilla di Soho** di Alfred Vohrer (Giallo - Colori - Germania), con Horst Tappert e Uschi Glas. — Streghe di miliardari e intrighi in un educatorio femminile (da un romanzo di Edgar Wallace) - Viet. m. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14 — 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**2001: Odissea nello spazio** di Stanley Kubrick (Fantasc. - Col. 70 mm - Usa), con Keir Dullea, Gary Lockwood. — Computer impazzito ribellatosi astronauti causando fallimento impresa (Premio Oscar '69).	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17 — 19,40 22,20 Ingr. 800
CAPITOL v. B. Dalmazzo Tel. 540.605	**Ultima notte a Cottonwood** di Allen Smithee (Western - Colore - Usa) con Richard Widmark, Lena Horne, Carroll O'Connor, John Saxon. — Uno sceriffo contro una città, o questa contro di lui? - V. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 8 Tel. 681.354	**La chamade** di Alain Cavalier (Commedia - Colore - Francia), con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Roger Van Hool. — Dal romanzo di Françoise Sagan, storia d'amore e di denaro in una cornice « chic ».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 830.353	**L'alibi** di V. Gassman, A. Celi, L. Lucignani (Comm. - Colore - Francia-Italia), con Gassman, Celi, Lucignani, T. Aumont. — Spregiudicata autocontestazione di 3 giovani artisti che si confessano pubblicamente.	Critica ●● Pubblico ○○○	10 — 12,20 14,20 16,20 18,20 20,20 22,20 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.203	**Il laureato.** Anne Bancroft, Dustin Hoffman. Technicolor, scope. ★ Drammatico
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Cimitero senza croci.** R. Hossein, M. Mercier. Technicolor, scope. ★ Western
FARO v. Po 30 Tel. 83.214	**Il vecchio e il bambino.** Michèle Simon, Roger Carrel.
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Il laureato.** Anne Bancroft, Dustin Hoffman. Technicolor, scope. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 116 Tel. 851.504	**Cimitero senza croci.** R. Hossein, M. Mercier. Eastmancolor. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Western
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 584.701	**Fräulein Docktor.** Suzy Kendall, K. More, Capucine. Colori. ★ Spionaggio bellico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.001	**Gli anni impossibili.** David Niven, Lola Albright, C. Ferrare. Colori. ★ Commedia
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 488.560	**Gli anni impossibili.** David Niven, Lola Albright, C. Ferrare. Colori. ★ Commedia
ORFEO p. Carlina Tel. 548.114	**Gli intoccabili.** J. Cassavetes, B. Ekland, P. Falk. techn. scope. Viet. 14. Or. 14,30-17,15-19,45-22,15 ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Aurie 48 Tel. 780.201	**Fräulein Docktor.** Suzy Kendall, K. More, Capucine. Colori. ★ Spionaggio bellico
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.001	**Justine.** J. Palance, R. Power, S. Koscina. Vietato 18. Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. ★ Drammatico, da De Sade
ADRIANO v. Sacchi 45 Tel. 587.715	**Extra coniugale.** L. Buzzanca, G. Moschin. Vietato 14. ★ Commedia satirica
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 257.400	**Satanik.** Tech. Viet. 14. ★ Avventuroso. Compagnia Baronti-De Vinci 18,15 - 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 548.243	**Nevada Smith.** Steve Mac Queen, S. Pleshette. Colori. Viet. 14. ★ Western
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.665	**Uccidi o muori.** Robert Mark, E. De Witt. Technicolor. ★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.225	**La furia degli Apaches.** Colori. Apertura 10. ★ Avventuroso. **Budda.** Colori. ★ Drammatico
OLIMPIA v. Garibaldi 3 Tel. 548.500	**Operazione nuda.** Colori. ★ Drammatico
PO v. Po 21 Tel. 510.409	**077 sfida ai killer.** Richard Harrison. Techn. ★ Drammatico
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 650.109	**Il fischio al naso.** U. Tognazzi. Colori. Ap. 10. ★ Satirico. **Il gobbo.** Colori. ★ Drammatico
GIARDINO v. Monteliciano 62 Tel. 320.873	**In gamba marinaio.** Doug Mc Clure. Technicolor. ★ Commedia
MIRAFIORI c. Cosenza 58 Tel. 390.007	**Il cerchio di sangue.** D. Dors, J. Crawford. Technicolor. ★ Drammatico
SMERALDO v. Jurini 63 Tel. 393.711	**Sette volte 7.** G. Moschin, T. Thomas. Technicolor. ★ Poliziesco
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 508.125	**Cimitero senza croci.** R. Hossein, M. Mercier, R. Burton. Techn. 2ª visione Torino. Ult. 22,30. ★ Western
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.746	**7 spose per 7 fratelli.** J. Powell, H. Keel. Techn. sc. ★ « Musical » americano
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 380.409	**Quaranta fucili al Passo Apache.** A. Murphy. Colori. ★ Western
ELISEO v. Mongilicrea 43 Tel. 335.813	**La monaca di Monza.** A. Heywood, A. Sabato. Technicolor, scope. Vietato minori 18. ★ Storico-passionale
SAN PAOLO v. Cesana 61 Tel. 372.637	**C'era una volta il West.** H. Fonda, C. Cardinale, C. Bronson. Techn. Orario: 16,35 - 22. ★ Western, regista Sergio Leone
ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.171	**Svezia inferno e paradiso.** Colori. ★ Film inchiesta
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	**Le tre sfide di Tarzan.** Jock Mahoney. Colori. ★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 80.591	**L'arte di arrangiarsi.** Alberto Sordi. ★ Commedia satirica
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 82.088	**Colpo di sole.** Mita Medici, Lando Buzzanca. Colori ★ Commedia
OROPA v. Oropa 3	**La minigonna proibita della compagna Schultz.** Elke Sommer. ★ Commedia satirica
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	**Assassinio al terzo piano.** Simone Signoret. J. Caan. Technicolor. ★ Poliziesco
ASTRA c. R. Pilo 6 Tel. 588.387	**La monaca di Monza.** A. Heywood, A. Sabato. Technicolor, scope. Vietato minori 18. ★ Storico-passionale
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 772.843	**Una vampata d'amore** di Ingmar Bergman. Harriet Anderson, Gunnar Bjornstrand. Vietato 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148	**Perdono.** C. Caselli. ★ Commedia con canzoni
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.853	**Cimitero senza croci.** R. Hossein, D. Vargas, M. Mercier. Colori. ★ Western
ODEON v. Venezia 8 Tel. 772.582	**Sole pepe sale hippy.** Sandy Davis, P. Lawford. Solo per oggi. Technicolor. ★ Commedia

Anna Gael gira un film ispirato a Moravia

Cinema	Film
STAR v. [illegible] Tel. [illegible]	**C'era una volta il West.** C. Cardinale, H. Fonda, C. Bronson. Tech., scope. Ap. 15,30, ult. 22. ★ Western; regista Sergio Leone
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	**Tutti cadranno in trappola.** Jack Lord. Technicolor. Viet. 14. ★ Avventuroso
ARS c. R. Parco 142 Tel. 276.588	**Segreto sparviero nero.** L. Barker, N. Marlowe. Techn., scope. ★ Drammatico
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	**La vergine di cera.** Boris Karloff. Technicolor. Vietato minori 18. ★ Horror film
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.483	**Commandos in azione.** Audie Murphy, M. Koch. Technicolor. ★ Drammatico
LANTERI	**Tamburi di guerra.** Colori. ★ Western
MAIOR c. G. Cesare 104 Tel. 287.374	**L'errore di vivere.** Albert Finney. Vietato 14. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.332	**Le dolci signore.** U. Andress, V. Lisi, C. Auger. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia; regista Luigi Zampa
ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.003	**Ti ho sposato per allegria.** Monica Vitti, Maria Grazia Buccella, Giorgio Albertazzi. Technic. ★ Commedia
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**Occhio per occhio dente per dente.** J. Stewart. Technicolor. ★ Avventuroso
SOCIALE v. Courmayeur 3 Tel. 850.602	**Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del Re.** J. Hunter, P. Petit. Techn. Vietato 14. ★ Commedia in costume
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 303.003	**Scacco internazionale.** Tab Hunter. Technicolor. ★ Avventuroso
BARETTI v. Baretti 4	**Batman.** Colori. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Mono.) Tel. 690.353	**Serafino.** Adriano Celentano. Technicolor. ★ Commedia; regista Pietro Germi
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.066	**I 10 comandamenti.** C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter. Technicolor. Ap. [illegible] 15. ★ Biblico; regista De Mille
FLORA c. Moncalieri 341 Tel. 690.467	**El Royo.** Richard Harrison. Technicolor. ★ Western
GHIGO v. Pastrengo 100 Moncal. 650.486	**A tutto gas.** Elvis Presley, Nancy Sinatra. Technicolor. ★ Commedia
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	**Schiavi più forti del mondo.** R. Browne. Technicolor. ★ Mitologico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.739	**L'oro di MacKenna.** G. Peck, O. Sharif, E. Wallach. Technicolor, scope. ★ Western
SAN CARLO Nichelino	**Serafino.** Adriano Celentano. Technicolor. ★ Commedia; regista Pietro Germi
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 603.617	**6 pallottole per 6 carogne.** V. Price. Technicolor, scope. Ap. 15. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 230	**Girando intorno al cespuglio di more.** Techn. Vietato 18. ★ Commedia satirica inglese
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.631	**Mandato per uccidere.** Colori. ★ Poliziesco
ROMA v. S. Donato 48 Tel. 487.765	**Il rapace.** Techn., scope. ★ Avventuroso
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Gli allegri passeggeri.** Stan Laurel, Oliver Hardy. ★ Comico
AMBRA v. Ch. Saluzzo 77 Tel. 297.197	**La carica degli Apaches.** R. Young, J. Carter. Colori. ★ Western
APOLLO largo Gianola 91 Tel. 715.603	**Attentato al pudore.** Emmanuelle Riva, J. Brel, J. Harde. Technicolor, scope. ★ Giudiziario; regista André Cayatte
EDERA v. Madonna di Campagna 1	**Duffy, il re del doppio gioco.** James Coburn, Susannah York. Techn. ★ Commedia
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.101	**Il tempo degli avvoltoi.** G. Hilton. Technicolor. Vietato 14. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 1b Tel. 290.743	**Julie perché non vuoi?** Julie Christie. ★ Commedia inglese
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.306	**Sapevano solo uccidere.** Kirk Morris, G. Mitchell. ★ Drammatico

Alessandria

ALESSANDRINO: Ultima notte a Cottonwood.
AMBRA: Un italiano in America.
CRISTALLO: Rebus.
GALLERIA: Cimitero senza croci.
DANTE: Due volte Giuda.
MODERNO: Funny Girl.

ACQUI
ARISTON: Cominciò per gioco.
GARIBALDI: Nemici per la pelle.

OVADA
MODERNO: Un giovane, una giovane.
LUX: Colpo grosso alla napoletana.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Come ho vinto la guerra.
TEATRO SOCIALE: Lillipop.
POLITEAMA: Ajaba.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'onda lunga.

CASALE
NUOVO: Il miliardo in cassetta la [illegible].
MODERNO: Gli anni impossibili.
POLITEAMA: Il grande colpo di Surcouf.
VITTORIA: Gli intoccabili.

NOVI LIGURE
MODERNO: Le spie vengono dal cielo.
IRIS: Operazione Kobj.
ITALIA: Operazione mistero.
CRISTALLO: Ercole contro Moloch.

TORTONA
SOCIALE: L'ultimo colpo in canna.
VERDI: Il sentiero della violenza.
MODERNO: Sexy Artico Zebra.

Asti

VITTORIA: La piscina.
POLITEAMA NAZIONALE: Cimitero senza croci.
TEATRO ALFIERI: La battaglia del Sinai.
SALONE [illegible]: El Verdugo.
LUX: Marat-Sade.
SPLENDOR: Il lungo coltello di Londra.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Anche nel West c'era una volta Dio.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Gangster Story.
VERDI: Un corpo caldo per l'inferno.

Cuneo

CORSO: Ore 4 del mattino, due criminali due donne.
FIAMMA: chiuso.
NAZIONALE: Caccia ai violenti.
ITALIA: chiuso.
LANTERI: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Le donne di sabbia.
ITALIA: Serafino.
FERRINI: chiuso.

SAVIGLIANO
IRIDE: Non ti scordar di me.
AURORA: Maciste contro i mongoli.

FOSSANO
TEATRO ASTRA: La banda di Pechino.

SALUZZO
ITALIA: Topaze.
POLITEAMA: La monaca di Monza.
SPLENDOR: Poker di sangue.

BRA
POLITEAMA: Nick mano fredda.
VITTORIA: La piscina.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Parla secret.
LA CICALA: Poker di pistole.

ALBA
EDEN: L'affare Goshenko.
CORSO: Maciste nelle miniere di Salomone.

Novara

ASTRA: Salvare la faccia.
ELDORADO: Ecce Homo.
COCCIA: La Charrade.
EXCELSIOR: L'avventuriero.
FARAGGIANA: Cimitero senza croci.
VITTORIA: Nuda sotto la pelle.

OMEGNA
SOCIALE: Due occhi di ghiaccio.
SPLENDOR: Un mostro e mezzo.

VERBANIA
APOLLO: Funny girl.
IMPERO: chiuso.
ARISTON: Metti, una sera a cena.

SOCIALE (Intra): Pepsi pupe e marinai.
SOCIALE (Pallanza): Missione compiuta. Ragioni Matt Helm.

ARONA
LUX: Colpo grosso alla [illegible].
MODERNO: La monaca di Monza.
ROMA: Execution.
S. CARLO: La maledetta pistola di Dallas.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il rapace.
CORSO: Io, una donna.

Vercelli

ASTRA: L'altra faccia del peccato.
CIVICO: Una lezione particolare.
ITALIA: Stanlio e Ollio, irresistibile coppia.
PRINCIPE: Il caso difficile di Maigret.
VERDI: Bullitt.
VIOTTI: Metti, una sera a cena.

BORGOSESIA
LUX: Le meravigliose favole di Andersen.

SOCIALE: Tutto per tutto.
CANTIERA (Serravalle): 48 ore per morire.

BIELLA
APOLLO: Il sentiero della violenza.
MARCONI: Ti pagherò col piombo.
TEATRO SOCIALE: Attentato al pudore.
MAZZINI: Congiura di spie.
ODEON: La pillola d'oro.
IMPERO: Cimitero senza croci.

Aosta

CORSO: Doppio bersaglio.
GIACOSA: Funny Girl.
ITALIA: Il plagio.
SPLENDOR: Una bara per Ringo.
LUX: Cin cin cianuro.

DELLE GUIDE (Cervinia): chiuso.

SAINT VINCENT
NUOVO: Made in Italy.

Parma

ARISTON: La rivolta.
CAPITOL: Il capitano di lungo... sorso.
CENTRALE: Flashback.
DUCALE: Violence story.
JOLLY: Corpo a corpo.
LUX: Baci rubati.
ORFEO: L'odio è il mio dio.
VERDI: L'orgia del potere.
ODEON: Sexy baby.

ROMA: Tre passi nel delirio.
TRENTO: Commando suicida.
ASTRA: Tarzan e il grande fiume.
OLIMPICO: Bersaglio.
RITZ: A doppia mandata (Crescendo per un delitto).
D'AZEGLIO: Beau geste.
PICCOLO TEATRO: La dea della città perduta.

Piacenza

APOLLO: Cimitero senza croci.
CORSO: Non tirate il diavolo per la coda.
EXCELSIOR: Mise mise, arriba arriba.
IRIS: Z (L'orgia del potere).

PLAZA: La salamandra.
POLITEAMA: L'uomo venuto dal Cremlino.
ROMA: Un uomo un cavallo una pistola.

In VIII pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Dada Gallotti in « Flashback » presentato a Cannes

se siete a Genova

TEATRO MARGHERITA: sabato, ore 21 Ivan il Terribile di Rimski Korsakoff con Boris Christoff, Nicoletta Panni, direttore Samo Hubad, regia Mladen Sablic.
ARISTON: Buonasera, signora Campbell.
ASTOR: Flashback.
AUGUSTUS: Black Jack.
AURORA: Metti una sera a cena.
DIANA: Bisestel.
DIONISO: La piscina.
GRATTACIELO: Il magliaro.
IDEAL: La casa delle vergini dormienti.
IMPERIALE: Metti una sera a cena.
LIDO: La piscina.
LUX: La rivolta.
MODERNO: La rivoluzione sessuale.
OLIMPIA: Vedo nudo. Manfredi.
ORFEO: Il ladro di crimini.
PALAZZO: Rosemary's baby.
RITZ: La presa del potere da parte di Luigi XIV, di Roberto Rossellini.
SMERALDO: La casa delle vergini dormienti.
UNIVERSALE: Probabilità Zero.
VERDI: Confessioni intime di 3 giovani spose.

ARCOBALENO (Sampierdarena): I contrabbandieri del cielo.
ITALIA (Sestri P.): Al di là della legge.
ROMA (Sestri): L'ereditiera di Singapore. Colori.
VERDI (Sestri P.): Dottor Faustus.
VITTORIA (Sestri P.): Django non perdona.
A. DORIA (Pegli): Tom e Jerry: per qualche formaggino in più.
LIOLA' (Prà): L'allegro mondo di Stanlio e Ollio.
AMBRA (Nervi): I fantasmi del West.
VERDI (Nervi): Elga e Michael.
PONTEDECIMO: La pista degli elefanti. E. Foster.
FLORA (Quinto): Bella, intrepida, spia.
SUPERBA: Un avventuriero a Tahiti, e rivista con « Tremolino ».

CHIAVARI
ASTOR: Base antica chiama Zebra.
CANTERO: La battaglia di El Alamein.
CENTRALE: Cinque marines per Singapore.
NUOVO: Non aspettare Django, spara.
ODEON: Il dominatore della prateria.

La Spezia

ASTRA: Nel labirinto del sesso.
CIVICO: Caterina sei grande.
COZZANI: Il fantasma di Londra.
MONTEVERDI: Criminale banda Dillinger; segue: Il tigre contro bersaglio.
MARCONI: Lola Colt; segue: Sentenza, ultimo comando.
ARSENALE: Tom e Jerry il top-cat.
ASTORIA: La corsa del secolo.
GIARDINO: Giorni di sangue.

MANTEGAZZA: La ciociara.
GOLDONI: Non si maltrattano così le signore.
DIANA: Stranieri ma di cielo sereni.
ODEON: Fino a farti male.
AUGUSTUS: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?
SMERALDO: Mandato di uccidere.
VOLTA: chiuso.

Imperia

IMPERIA: Stanlio e Ollio coppia irresistibile.
CAVOUR: Dove [illegible] le aquile.
DANTE: Giugno 44: sbarcheremo in Normandia.
CROCE BIANCA: La donna degli altri è sempre la più bella.
ROSSINI: Un tranquillo posto di campagna.
CENTRALE: Vip, mio fratello superuomo.

SANREMO
ARISTON: Festival delle due Riviere, spettacolo teatrale con Caterina Caselli.
ASTRA: Confessione di una giovane coppia di sposi.
CENTRALE: Un buco in fronte.
MIGNON: Cerimonia segreta.
ORFEO: Tom Dollar.
LUX: L'ultimo safari.
SANREMESE: La professionalista.
SUPERCINEMA: 5 per l'inferno.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Spiaggia infuocata.
ZENI: Mise mise, arriba!

VENTIMIGLIA
IMPERO: L'oro di Mackenna.
COMUNALE: Due assi nella manica.

OSPEDALETTI
EDEN: Operazione S. Pietro.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La calda preda.
CERBI: Corpo a corpo.

Savona

ASTOR: Serpente di fuoco.
DIANA: Stranieri, ma di cielo scozzesi.
ELDORADO: Giochi dell'amore.
ARS: L'ora del lupo.
MODERNO: Gungala.
LUX: Nata libera.
OLIMPIA: Luana, la vergine della foresta.

FINALE
SIRENA: Tadzio.
VITTORIA: Dove osano le aquile.
IDEAL: Inferno a Caracas.

ALBISOLA
[illegible]: Vincitori e vinti.

ALASSIO
COLOMBO: Carogne si nasce.
RITZ: Tre supermen a Tokyo.

LOANO
PERLA: Il libro della giungla.

ALBENGA
AMBRA: Sette sporche carogne.
ASTOR: El Greco.
CRISTALLO: Al di là della legge.

NOLI
CRISTALLO: Tecnica di un omicidio.

VARAZZE
SALESIANO: Non c'è posto per i vigliacchi.
TERRO: Operazione Commandos.
VERDI: La casa degli amori particolari.

SPOTORNO
MIGNON: Arriva Speedy Gonzales.

CAIRO MONTENOTTE
SOMS: Una lezione particolare.
CRISTALLO: Secret Service.
DOPOLAVORO (Cengio): L'arte di arrangiarsi.
SOCIALE (Cengio): Ipcress.
ITALIA (Carc.): Sparatoria ad Abilene.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Il cavaliere senza volto.
ALTARE: Silvia e l'amore.

CERIALE
ODEON: F.B.I. contro i gangsters.

VADO
BASAZIA: Tom e Jerry diacoli [illegible].

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●

PUBBLICO	
[illegible]	○○○○○
Successo	○○○○
[illegible]	○○○
Discordia	○○
Scarso	○

Si smobilita a Cannes favorito il francese «Z»

Successo di Britt Ekland - Delusione e carcere per due aspiranti registi drogati

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES, giovedì sera.

Siamo alla vigilia della fine. Oggi con «La pietra lanciata» di Sander Sara (Ungheria) e «Schiavi» di Biberman (Usa) termina la proiezione ufficiale: domani sera soltanto si [illegible] i risultati dei vari incontri della giuria, presieduta da Visconti. Ma fin da ieri non si parlava d'altro al Palais e fuori: secondo i francesi non v'è dubbio che la «Palma d'oro» andrà a «Z» e gli altri premi saranno contesi e divisi [illegible] Il Cronaca morosa, Antonio Das Mortes, con premio a Vanessa e magari qualche altra menzione o ex aequo di compromesso.

Luchino Visconti rimane dell'opinione che i festival come tali debbono offrire competizione e premi, se no sono rassegne come Sorrento o Venezia. Da queste giornate, intanto, è nato un altro festival, quello giapponese, che si svolgerà l'anno prossimo con l'Esposizione Universale.

Nella conferenza-stampa di ieri, Wajda e il film Caccia alle mosche hanno deluso, dovendo riconoscere che il mito di Pigmalione è rovesciato e oggi gli uomini sono dominati dalle donne, che — assetate di creazione — vogliono rimodellarli su nuovi stampi. Quanto a Gli intoccabili, perfino il titolo ha reso [illegible] il pubblico, infatti «intouchables» in francese sono determinate categorie di ammalati contagiosi. Il titolo, per fortuna, è tradito e Britt Ekland (che ha appena finito di girare I cannibali della Cavani), con la sua grazia bionda e l'elegante abito di lana bianca ha riscaldato il cuore agli [illegible] critici.

[illegible] sulla Croisette: Isabella Furini, divetta francese, con un originale costume

Il [illegible] ha ospitato senza saperlo due studenti americani usciti dal film Easy Rider: sono stati trovati con 800 grammi di marijuana, mentre stavano per [illegible] l'aereo a Nizza, dopo tre giorni di permanenza sulla Croisette nella speranza di diventare registi, e sono finiti in prigione a Grasse.

Maria Rossi

---

il film del giorno *di Michael Sarne*

Che ragazza (svitata) questa Joanna

In una Londra beat vive sfrenatamente la sua vita cinica, divertente, patetica - Una rivelazione: Genevieve Waite

JOANNA di Michael Sarne, con Genevieve Waite, Glenna Forster-Jones, Christian Doermer. Commedia inglese a colori (Cinema Romano).

Chi ha [illegible] in mente la Joy di Poor [illegible] ritroverà qualche tratto nella Joanna di questo technicolor di Michael Sarne, anch'esso d'ambiente londinese. Là, nel bel film di Kenneth Loach, il personaggio della donna cui l'amore non riserba giorni felici era visto drammaticamente, con suggestione patetica, con umano fervore. Qui Joanna colleziona infelicemente amanti, però lo fa con disinvolta incoscienza, tutte com'è il temperamento e imprevedibile, prigioniera suo malgrado di un'indifferenza che lei definisce anticonformismo ed è ciò che le occorre per vivere bene, da «ribelle» in una Londra beat.

Tra questi suoi amanti [illegible] muore per leucemia; un altro, di pelle nera, è arrestato perché rissoso; ne consegue che Joanna tornerà alla provincia nativa con un bel ricordino, il bimbo [illegible] nocciola di cui è incinta. Ma Joanna è un tipo scentrato che fa ridere, quindi nessuno in platea prova tenerezza di fronte alla disavventura: ella verosimilmente affronterà anche la maternità con un'assenza di preoccupazioni ch'è soltanto [illegible] di lei.

Il film, però, non è banale. Ha estro nella sua palese artificiosità, in quel suo celluloidismo che pretende dare uno spessore nuovo a una storia vecchia; né gli manca un certo pittoresco cinismo di dettagli (l'ospedale, la sepoltura) che denotano, in Sarne, un talento registico considerevole, aperto a certi avanguardismi non solo formali. Con adesione e simpatia immediate si guarda alla brava protagonista, Genevieve Waite (curioso: quella di Poor cow si chiamava White), che regge con fertile varietà e vivacità di atteggiamenti e di espressioni un tipino «à la page» che si vorrebbe abbracciare e insieme schiaffeggiare. Eccellenti i due negri: Glenna Forster-Jones e Calvin Lockart.

a. val.

Cameristica strumentale [illegible] — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del gruppo musicisti contemporanei di Milano. In programma musiche di Gentilucci, Esposito, Facchinetti.

Giovedì culturali — Oggi alle 18,30, nell'Aula m[illegible] del Palazzo dell'Arsenale, il prof. Carlo Carducci, sovrintendente alle antichità, parlerà su: «Le vestigia archeologiche romane del Piemonte».

«Tra le braccia di Delon non ho provato niente»

Romy Schneider: «Delon non è più nulla per me»

Romy Schneider parla del suo primo amore

L'attrice: «Nulla è più freddo di una passione spenta» - Nei film è contraria all'erotismo e alla violenza

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, giovedì sera.

«La donna non avrà mai una libertà sessuale analoga a quella dell'uomo. E' impossibile, perché ciò la distruggerebbe». Questa è l'opinione espressa da una delle più belle e sensibili attrici europee, Romy Schneider, che è stata per molti anni la compagna di Alain Delon ed è oggi la moglie del regista ed attore Harry Meyen. Romy Schneider non approva l'atteggiamento di certe donne come Nathalie Delon la quale ha detto: «Quando un uomo mi piace gli dico: sì». Considera che quelle donne «alla fine vengono aspirate dal cielo infernale dell'erotismo». E lei non vuol saperne. Le secca persino recitare *scene audaci, più o meno nuda, benché ciò faccia parte del suo mestiere. Quando, per la prima volta, interpretò una parte spinta in «Boccaccio 70», di Luchino Visconti, bevve di [illegible] parecchie coppe di champagne per darsi coraggio.*

L'ultima parte con scene audaci, Romy Schneider l'ha interpretata nel film «La piscina», ed il suo compagno era proprio Alain Delon, il primo amore. Quando, dopo cinque anni circa di vita comune, Alain Delon la lasciò per andare con Nathalie, Romy Schneider credette di diventare pazza. Poi venne l'oblio, segui l'incontro casuale con Harry Meyen alla inaugurazione di un ristorante, e infine il matrimonio, allietato dalla nascita di un figlio. Oggi Romy sembra felice.

Però, quando si seppe che l'attrice doveva lavorare di nuovo con Alain Delon, e che i due avrebbero recitato insieme scene audaci, la curiosità fu notevole. Come si sarebbe comportata Romy durante i lunghi baci, le strette appassionate? Ma intorno alla coppia sulla quale i proiettori dirigevano la loro luce, il regista, l'operatore ed i tecnici aspettarono invano che il viso di Romy tradisse la minima emozione. Il contatto di Alain Delon la lasciava indifferente. Ed ella ha poi detto ad uno che se ne stupiva: «Nulla è più freddo di un amore morto». Ha tuttavia aggiunto che il fatto di avere un marito ed un figlio le dà un equilibrio che le permette di affrontare meglio certe circostanze.

Contrariamente all'opinione di molte giovani, Romy Schneider sostiene che la moglie non deve mai tradire il marito anche se egli, qualche volta, fa uno strappo alla fedeltà coniugale: «E' nella natura dell'uomo e nulla la potrà cambiare», dice l'attrice secondo cui la donna non deve tuttavia fare altrettanto. Non le dispiace, certo, essere corteggiata, ma afferma che è capace di fermarsi in tempo: «La donna — dice — deve [illegible] giudicare quand'è il momento di farla finita. Se lo fa troppo tardi è colpa sua. Occorre diplomazia ed è nata che le donne sono più diplomatiche degli uomini».

l. m.

Alain Delon

Teatro piemontese a Moncalieri — Stasera alle 21, al cinema Cavallo, sotto l'egida della Famija Moncalereisa e della Pro Loco, lo Stabile di Torino e l'associazione per il Teatro piemontese presenteranno «Un volto, una voce, una città», recital di Gipo Farassino, a cura di Gualtiero Rizzi. Partecipano Roberto Goltre, Riccardo Ducci, Gino Luone, Elvio Roncoli, Pino Rugo.

da oggi in prima

PLAGIO (in prima all'Ideal): due giovani innamorati studenti all'Università di Bologna e come tali contestatori, fanno amicizia con un collega. Costui è un tipo strano, melinconico all'aspetto e scontroso di carattere. E' ricco ma infelice, poiché ha un triste ricordo dei genitori, entrambi defunti. La ragazza, Angela, è mossa da pietà e simpatia per lui e ne diventa l'amante. Ma lui, Guido, non vuole che il sentimento resti un segreto, e ne avverte l'altro, Massimo, precisandogli che il legame a tre è perfettamente naturale, tanto più che Angela ama i due giovani con uguali trasporto. Questa è la situazione fondamentale d'un film insolito, diretto dal giovane Sergio Capogna; interpretato da Mita Medici, Alain Noury, Raymond Lovelock, ai quali s'aggiunge, per una breve parte ma intensa, Cosetta Greco.

ANCH'IO SONO UNA DONNA (in prima al Nazionale): una bella infermiera scandinava è legata a un tipo [illegible] che ha la mania dei gioielli, la passione per l'antiquariato di lusso. L'unione con la donna non è felice ed ella cerca di spezzare la relazione determinando nell'uomo drammatiche reazioni. Il film tratta un caso psicologico insolito, legato particolarmente a problemi ed abitudini della gente nordica. Ma la sua drammaticità è tale da interessare anche un pubblico diverso. Gio Petré è la protagonista; regista Mac Ahlberg.

I critici discografici premiano Montserrat Caballé

Roma, giovedì sera.

La celebre soprano lirica spagnola Montserrat Caballé ha vinto il premio della critica discografica italiana 1969, per l'incisione della Traviata di Giuseppe Verdi, diretta dal Georges Prêtre. La cantante aveva vinto lo stesso premio nel 1968 per un recital di arie di Bellini e di Donizetti.

spettacoli di provincia

ALPIGNANO
SADA: «L'ora delle pistole», J. Gardner, R. Ryan.

AVIGLIANA
CORSO: «Da 007 intrigo a Lisbona», M. Tolo, F. Rey.

BEINASCO
ITALIA: «Vivo per la tua morte», Vist. min. 14.

BUSSOLENO
DORA: «Trafficanti del piacere», Colori.

CARMAGNOLA
ELIOS: «Come alla rovescia», J. Cann, J. Moore.

CASELLE
ITALIA: «La signora spriai».
ROMA: «Agguato nel sole».

CHIERI
CHIERESE: «Scusiun», Colori, Celentano, regia Germi.

CHIVASSO
POLITEAMA: «Quando l'alba si tinge di rosso», T. Francesca, M. Sacrazie.
CINECITTA': «La grande sfida a Scotland Yard», S. Granger.
MODERNO: «Funny Girl», B. Streisand, O. Sharif. Premio Oscar.

CIRIE'
CATALANO: «Rosie», R. Russel, S. Dee. Colori.
ITALIA: «Esperimento uomo», W. Disney, colori.

CUORGNE'
MARGHERITA: «Bullitt», S. McQueen. Colori.
PERONA: «La ragazza che non sapeva dire di no», G. Segal, A. Tomiraff.

GIAVENO
ALFIERI: «La collezionista», H. Pollian. Colori.

IVREA
POLITEAMA: «Gli intoccabili», J. Cassavetes, B. Ekland, G. Ferzetti.
SUSO: «Tenderly», V. Lisi, G. Segal, colori.
SPLENDOR: «Missione compiuta stop bacioni Matt Helm», D. Martin.

LANZO
NUOVO: «F.B.I. contro "Cosa nostra"», E. Zimbalist, W. Pidgeon.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Volo 116 non atterrate», E. O'Brien.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «Cow-boy in Africa», J. Mills, N. Green.
NUOVO: «Venere in visone», E. Taylor, L. Harvey. Colori.
ITALIA: «Warkill», G. Montgomery, T. Drake.
SOCIALE: «Bang bang Kid», G. Madison, T. Bosley.

RIVAROLO
S. GIACOMO: «La battaglia di Maratona», S. Reeves, M. Demongeot.

RIVOLI
CARNINO: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo», M. Vitti, J. Sorel.
RIVOLESE: «Anche nel West c'era una volta Dio», E. Girolami, R. Camaldi, e «I fantastici tre supermen», T. Kendall, G. Fenl, colori.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Duello all'ultimo sangue», R. Hudson, D. Reed.

S. MAURO
RIVIERA: «Fiamme nel Vietnam», documentario.

SETTIMO
BECCARIS: «La scuola della violenza», S. Poitier.
GARIBALDI: «C'era una volta il West», C. Cardinale, P. Stoppa.
MODERNO: «Indovina chi viene a merenda?», Franchi, Ingrassia.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DISSI (p. Solferino 2, 534.472): Pittori contemporanei. Or. 10-13; 16-20.

IL FAUNO (Piazza Carignano, 2): Mostra personale di Sutherland.

LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 538.094): Mostra personale di Giorgio Bonelli. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

LA MINIMA: Mario Lepore (galleria S. Carlo 173, tel. 533.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MARTANO (via Cesare Battisti 3): Pino Spagnulo scultore.

NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.123): Oscar Dominguez.

TORRE (Arc. Alb. 3 bis - 877.837): Orario Geraldi mostra personale.

VIOTTI (v. Viotti 8 c - tel. [illegible]): personale di Piero Gucci.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Tempo è la notte» di H. King, con J. Jones, J. Roberts Jr., Fontaine (St. Uniti '62 col. min. 123).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri).

Italia-Bulgaria (biglietti ridotti ai lettori in vendita all'Enal): Palazzo Reale: Mostra giardini del mondo (Enal 30% alla cassa); Ippodromo di Vinovo: corse al galoppo (Enal 30% alla cassa).

Jeanne Moreau torna a sorridere: ecco perché

"Non posso vivere sola"

Jeanne Moreau: un po' di tintarella tra un film e le canzoni del suo prossimo disco

Un uomo nuovo nella sua vita - Un film a Hollywood e un disco dedicato a Trenet

Parigi, giovedì sera.

Jeanne Moreau è stata a lungo depressa. Portava sul viso i segni della tristezza. Ora invece sorride, forse un uomo è entrato nella sua vita. Ma non lo dice chiaramente («Certamente non si può vivere sola»), preferisce parlare dei suoi progetti. Negli ultimi mesi si è impegnata a fondo e ora sta per rinverdire la sua popolarità.

A Parigi la settimana prossima uscirà il suo ultimo film Il corpo di Diana, diretto dall'ex marito Jean-Louis Richard. Chi lo ha visto in anteprima dice di comprendere benissimo il motivo per cui Charles Denner (che nella pellicola è lo sposo) diviene letteralmente folle di gelosia. Il viso della Moreau sembra suggerire in ogni istante l'amore, amore fisico e amore ideale. «Io ho necessità di voler bene a qualcuno — confessa l'attrice — sia un uomo, siano i miei amici, gli animali, l'arte, la vita stessa. Tutto ciò che io sento, lo trasmetto nei film. Essi sono lo specchio delle mie passioni».

L'attesa di questa anteprima non è che una delle ragioni che entusiasmano Jeanne Moreau. La sua ambizione è anche di piacere come cantante e i suoi dischi hanno un discreto mercato. Ora spera di sfondare anche in questo campo, dopo aver inciso un «33 giri» che comprende solo canzoni di Charles Trenet. Infine, una novità: anche Hollywood sta per arrendersi al suo fascino.

Bill Fraker, il fotografo di Bullit e Rosemary's baby, diventa regista con Monty Walsh e ha scritturato Jeanne come protagonista (inizio della lavorazione in luglio). «Il mio avvenire è splendido» mormora l'attrice.

j. b.

primi piani

Mae West

Sul viale del tramonto ha fatto marcia indietro

Mae West ai tempi del suo splendore di «vamp». Oggi ritorna all'attenzione del pubblico

Mae West, divenuta quasi un simbolo caricaturale nelle celebrità nate dal cinema, sta tornando di moda. «Life», la più popolare rivista americana, le ha dedicato un lungo articolo-intervista con molte illustrazioni dal quale si apprende che l'antesignana delle dive sexy, a 75 anni suonati, conserva una forma meravigliosa, fisica e psicologica.

L'intervistatore racconta che quando si recò a trovarla e suonò alla sua porta fu dapprima spiato attraverso un finestrino triangolare da due occhi azzurri, vivacissimi. Poi la porta si aprì e comparve nel riquadro dell'uscio l'incredibile figura della diva sostanzialmente immutata. Biondissima, il viso di porcellana, la bocca dipinta a cuoricino, con addosso un vaporoso e candido négligé che avvolgeva la corpo[…] figura.

«*Hello, dear*», fu il saluto, mormorato con la voce languida e un po' roca che per intuizione attribuiremmo alle sciantose dei *saloons*.

Il giornalista fu introdotto in un salone bianco e oro, [sovra]carico di specchi, di velluti e nastri. «*Una fossetta sul sofà*» dice il cronista «*indicava qual era il suo trono*». Non doveva essere una fossetta da poco.

La rievocazione giornalistica di «Life» non è stata casuale. Mae West sta per iniziare alla televisione una serie di trasmissioni in cui racconterà press'a poco la sua vita e con essa rifarà la storia del mondo dello spettacolo americano nel lungo periodo compreso tra il 1907 (quando esordì quattordicenne come ballerina di fila) sino all'immediato dopoguerra. Occorre precisare che sarà un vero racconto in prima persona in quanto la superstella degli Anni 30 anche questa volta — come in quasi tutti i suoi spettacoli del passato — sarà una intransigente sceneggiatrice dei testi. Contrariamente a quello che può far pensare il suo aspetto di intramontabile maggiorata fisica, Mae West è una donna dotata di [illegible] intelligenza. Lei stessa comprese come e perché poteva piacere agli americani del suo tempo ed inventò il «suo» personaggio.

Nei molti film che girò dopo «Sex» del 1926, avendo come partners i più famosi attori di due generazioni, da George Raft a Gary Cooper, volle essere sempre e soltanto la maliarda, la seduttrice, la donna-corpo, senza scivolare nel romantico. Preferì piuttosto indulgere ad un certo *humour* pepato e un po' grossolano con un'implicita strizzatina d'occhi per gli spettatori più avveduti.

In uno dei suoi copioni vi è questa tipica battuta:

— *Signora! I suoi occhi, le sue labbra, i suoi denti, i suoi capelli, i suoi...*

— *Giovanotto, deciditi! Vuoi fare l'amore o vuoi fare un inventario?*

In un altro dice:

— *Evito sempre le tentazioni. A meno che non possa resistervi.*

E poi ancora:

— *Quando le sono buona, sono molto buona. Ma quando sono cattiva sono ancora meglio.*

Ricchissima (si dice addirittura sia una delle americane più danarose il che significa un patrimonio di miliardi) ha sempre amato il lavoro. Negli Anni 50, per esempio, quando già aveva cessato ogni attività cinematografica si esibì per parecchie settimane con compensi favolosi nei *nights* di Las Vegas, Los Angeles, New York e Parigi con una troupe di *muscleman* ovvero di campioni di culturismo, in uno spettacolo che rasentò l'osceno.

«*Nulla merita di essere preso sul serio. Con questa massima s'invecchia bene, anzi, non s'invecchia. Sì, francamente mi sento in forma. Posso dire che il mio corpo non è mutato in nulla da parecchi anni a questa parte. Diciamo da quarant'anni in qua. Prima, del resto, ero troppo magra*».

r. g.

oggi sul video

primo canale

15,30: Giro ciclistico d'Italia (tappa Terracina).
17 —: Teatrino (per i più piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telesett).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: Dalla materia alla vita.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quel negozio di piazza Navona (III).
22 —: Tribuna sindacale (conferenza stampa Cisl).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: A che gioco giochiamo? con Corrado.
22,30: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Telefilm - 19,50: La scelta del mestiere - 20,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,30: Silvio Mendes e il suo complesso - 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: In casa - 13,30: Telegiornale - 15,45: Giro d'Italia - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: New York Brass Quintet - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane: Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: La strada più lunga - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Mancia competente - 22,55: Cronache del cinema e del teatro.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte: Un disco per l'estate
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Siamo fatti così
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo
18,15 Grandi speranze, di Charles Dickens
18,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Parata d'orchestre
21,00 Un disco per l'estate, presentato da Silvio Gigli
21,45 Hit parade de la chanson
22,00 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli - Conferenza stampa della Cisl
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

9,00 Prima di cominciare
16,30 Giornale radio
16,35 Musica + teatro
17,10 Un disco per l'estate
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Giornale radio
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Un cantante tra la folla
20,00 Punto e virgola
20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,00 Italia che lavora
21,10 La valle della luna, di J. London
21,45 Intervallo musicale
22,00 Giornale radio
22,10 Parolificio G. & G.
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,15 Musica legg.

TERZO

16,15 Musiche italiane d'oggi - L. Nono: «dal ponte di Hiroshima», canto di vita e d'amore per sop., ten. e orch. E. Morchi: Composizione n. 1 per orch. da camera
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua francese
17,45 C. Debussy: Sonata
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica legg.
18,45 Pagina aperta - Settimanale di attual. culturale.
20,30 In Italia e all'estero. Selezione di periodici
20,45 Belisario, di Gaetano Donizetti - Direttore Gianandrea Gavazzeni - Nell'intervallo (ore 22 circa): Il giornale del terzo - Sette arti

SYLVIE VARTAN

Il mio ideale di uomo è...

PARIGI, giovedì sera.

«Se un giorno dovessi risposarmi — ha dichiarato Sylvie Vartan alla tv francese — sceglierei un uomo piccolo. Quelli alti sono troppo vanitosi, egoisti, egocentrici, poco versati alla comprensione. Insomma, sono come i lei soprammobili».

Ciò vuol dire che lei ha già scelto il sostituto di Johnny Hallyday? (Ha domandato l'intervistatore).

«Quando verrà il momento lo rivelerò. Comunque non avrei difficoltà nella scelta».

questa sera alla TV

Telequiz per la Caselli

❶ Quel negozio di Piazza Navona - Tribuna sindacale - ❷ Corrado ospita l'urlatrice di Sassuolo nel varietà «A che gioco giochiamo?»

Alle 21, sul Primo Canale, terzo capitolo del lungo «tele-play» Quel negozio di piazza Navona ovvero La famiglia Polidori. Se abbia tutti i discutibili pregi del film romanesco che imperversò tra gli anni cinquanta e sessanta — con Alberto Sordi prima, con Nino Manfredi, Paolo Panelli, Maurizio Arena e Renato Salvatori poi e con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Marisa Merlini ed i Caratteristi sempre, ascendono dietro le Pampanini e la Milo, con contorno di Giovanna Ralli, Alessandra Panaro, Gabriella Pallotta e Maria Pia Casilio — non è facile dirlo, ma che ne abbia tutti i difetti è fuori di dubbio. Non stiamo qui elencarli perché non si finirebbe più, ma sarebbe ingiusto trascurare che gli sceneggiatori Age e Scarpelli ed il regista Mino Guerrini hanno spinto il loro senso imitativo del cinema all'amatriciana fino a raffinatezze quali le «partecipazioni straordinarie», astuto espediente di produttori per avere in cartellone qualche nome che faccia cassetta.

Qui la cassetta non c'entra e gli «e con...» sono di puro prestigio, ma a nessuno può essere sfuggito che il «cugino Formaggino» (Paolo Ferrari) è svanito per sempre all'orizzonte insieme con la «criada Maria Asuncion» (Isabella Biagini) dopo aver illustrato la prima puntata ed ha seguito a ruota la coppia Lando Buzzanca, pescatore - cameriere - scemo nella seconda. Stasera scompaiono, non meno ingegnosamente, Aldo Fabrizi e Marisa Merlini, in altre due parti cine-pretesto, al termine delle quali si dileguano, salutati ospiti d'onore e chi li ha visti li ha visti.

Ma bando alle malinconie e veniamo rapidamente a questo nuovo episodio del non moraleggiante racconto romano. Le traversie pecuniarie, nell'elloquio di piazza Navona sovrastante l'avita calzoleria, ci stanno di mira. Una brutta notte Oreste (Aldo Giuffrè), il capofamiglia eterno goliardo, mostra alla sua primogenita Rossella (M. Grazia Bianchi) una pelliccia, chiedendole quanto suppergiù possa valere. La ragazza però s'insospettisce e vuole sapere come il padre sia riuscito a procurarsela.

Alle 22 Tribuna sindacale, sorella minore di «Tribuna politica», dà la parola al rappresentante della Cisl, di turno per la conferenza stampa.

* *

Alle 21,15 sul Secondo va-no di scena nel telequiz musicale A che gioco giochiamo? l'infaticabile Corrado, la rassegnata Valeria Fabrizi e le svaporate vallette-miss Maria Pia Giamporcaro e Graziella Chiappalone. L'ospite canora della serata è Caterina Caselli. In gara ai pulsanti i superstiti dell'ultima partita, signori Simoni e Baccelliere, che hanno avuto la meglio sulla coppia provinciale formata dalla signorina Lacerenza e dal sig. Craparesca. I vincitori di giovedì scorso si sono divisi un solo milione sui due in palio, non essendo riusciti ad aprire la cassaforte, tra la gioia maligna di Corrado. A soffrire di questo parziale insuccesso non devono essere stati, oltre agli interessati, che pochi intimi. Sono finiti i tempi in cui un episodio del genere faceva fremere tutta l'Italia televisiva.

d. g.

Franco Volpi ed Emma Danieli in «Mancia competente», realizzato alla tv torinese (Treviolo)

Candidati a Salsomaggiore

Mina e Noschese i personaggi dell'anno

Salsomaggiore, giovedì sera.

A chi andrà il nono premio quale «personaggio della televisione» quest'anno? Daniele Piombi, abile organizzatore della manifestazione, ha già annunciato la terna degli attori che finora sono emersi dalle schede compilate dai giornalisti specializzati: Giorgio Albertazzi, Pino Caruso e Alighiero Noschese. Le trasmissioni televisive maggiormente votate sono Atti degli Apostoli, Canzonissima, I giorni della storia. A pari merito finora: Doppia coppia, Collegamento Apollo 8 e La freccia nera.

Solo questa sera a Poggio Diana sapremo i risultati definitivi, ma quest'anno si è voluto saggiare anche il gusto del pubblico. Per ora i beniamini sono risultati: Mina, Aldo Reggiani, Corrado, Pippo Baudo, Alighiero Noschese e Raffaele Pisu.

Una novità: dal premio si è voluto escludere quest'anno la radio. La prossima manifestazione si allargherà a tutta l'Europa. La serata (ripresa, naturalmente, dalla televisione) conta su un cast di cantanti eccezionale: da Claude François al lungo Mark Porter, alla bravissima Iva Zanicchi.

a. g.

Vi piace il classico? *"Griselda"*

L'«italiano» della Sutherland

Di notevole interesse è l'iniziativa della Decca di diffondere l'enorme repertorio settecentesco sotto forma di selezioni. E' un'impresa destinata forse a scandalizzare i puristi, ma che ha il grande merito di togliere i lunghi e insignificanti recitativi parlati mettendo in luce i momenti musicali salienti. Non [illegible] di cultura a livello musicologico quindi, ma di informazione pratica ed efficace. A questa serie, appena iniziata e alla quale auguriamo ampi sviluppi, appartiene la selezione della «Griselda» di Bononcini, musicista modenese vissuto (si presume) dal 1670 al 1752, assai attivo e apprezzato in Inghilterra.

«Griselda» è del 1722, anno che vide il Bononcini fra gli autori prediletti dal pubblico inglese. Il disco in questione, dopo l'ouverture, condotta in stile misto fra arcadico e pomposo, raccoglie i brani principali dell'opera la quale, più significativa nei passi brillanti che non in quelli patetici, si impone di conseguenza più per gli esornativi valori vocalistici che per autentica forza di ispirazione.

L'esecuzione non è tutta di prima qualità: accanto alla direzione piena di slancio e di colore di Richard Bonynge a capo della London Philharmonic Orchestra, e al canto splendido di Joan Sutherland — egualmente perfetta nelle arie di portamento come in quelle di coloratura —, si devono purtroppo rilevare alquante mende in Lauris Elms, Margreta Elkins, Spiro Malas e soprattutto in Monica Sinclair. Inoltre, mentre l'italiano della Sutherland è come sempre incomprensibile, negli altri è purtroppo comprensibilissimo in tutte le sue deformazioni, con risultati ridicoli e inaccettabili. Assai curata invece l'incisione e anche la presentazione che comprende un inserto informativo di dodici pagine: cosa rara per un disco singolo.

Rosanna Gualerzi

— Rossini - *Semiramide*: selezione (Sutherland, Horne, Rouleau; direttore Bonynge). Disco Decca mono-stereo. Giudizio: eccellente.

— Wagner - *Walkiria*: selezione (Nilsson, Crespin, Ludwig, King, Hotter; dir. Solti). Disco Decca stereo. Giudizio: ottimo.

— *Wanda Landowska Concert*: musiche di Mozart, Beethoven, Lanner. Disco Vedetta stereomono, serie «I grandi pianisti di tutti i tempi» (Archivio di musiche per pianoforte). Giudizio: buono.

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

GIRO, brivido per Adorni

Dall'Inghilterra per la Juventus

Benvenuto, Mr. Allison

Arriva oggi a Caselle - Nel pomeriggio probabilmente assisterà all'amichevole che i bianconeri hanno in programma ad Alba

Caselle, ore 13,30: arriva Malcolm Allison, allenatore del Manchester City, in predicato (ma sia chiaro non ancora assunto) per diventare il nuovo trainer della Juventus. Mister Allison viene in Italia per trattare il proprio ingaggio, ma a Manchester, con flemma tutta britannica ripetono che il contratto dell'allenatore è valido fino al '70, e di conseguenza più che con Allison la Juventus dovrà trattare con la società per ottenere la revoca del compromesso.

La vicenda è ancora lontana dalla conclusione, ma l'avere qui Allison a portata di voce, poterlo valutare direttamente, sarà senz'altro decisivo. In definitiva la Juventus se lo vorrà, lo otterrà. Per ora i dirigenti si accontentano di esaminare il candidato, personaggio estroverso, tale quindi da suscitare qualche perplessità soprattutto dopo la campagna di stampa avversa che è stata condotta contro di lui da alcuni giornali.

Allison è giovane, dinamico, nervoso, coraggioso e tatticista rivoluzionario. Sono qualità e difetti enunciati da fonti diverse, e ricordano a nove anni di distanza quanto si scrisse alla vigilia dell'arrivo in Italia di «H. H.», del mago Helenio, un personaggio che, al di là di ogni critica, ha certamente caratterizzato tutta un'epoca del calcio italiano. Allison ha una personalità ben definita e idee chiare. Oggi probabilmente proseguirà direttamente per Alba dove la Juventus giocherà in amichevole contro la formazione locale, anche se i dirigenti dal canto loro hanno qualche esitazione al pensiero di far debuttare davanti al nuovo tecnico una squadra piuttosto in disarmo, priva com'è dei nazionali e ormai rilassata in ogni suo elemento. Se la Juventus vuole esaminare il suo allenatore, Allison però vuole fare altrettanto.

Morini, neo-stopper bianconero «Anastasi? Finalmente insieme»

Dal nostro corrispondente

GENOVA, giovedì sera.

Francesco Morini passa alla Juventus. La notizia è «ufficiale» da ieri sera. Poco dopo abbiamo raggiunto il nuovo difensore bianconero mentre stava cenando in un ristorante di Genova. Gli abbiamo chiesto: «Come si prova a lasciare gli amici di Genova per andare alla Juventus?».

Morini è rimasto qualche attimo senza parole, poi ha esclamato: «E' davvero una bella notizia. Anche se nove anni con la maglia della Sampdoria non si possono dimenticare facilmente. Sono arrivato a Genova che avevo quasi sedici anni, ed alla Sampdoria devo un po' tutto la mia carriera. Lo so che un professionista non deve fare discorsi di questo genere, ma ai colori blucerchiati ormai mi ero affezionato parecchio. Qui a Genova avevo trovato un ambiente tranquillo, sereno, una vita semplice: tutti elementi che favoriscono il rendimento di un giocatore. Ma so che la Juventus è una società molto seria, e questo mi dà fiducia. Certo, ambientarsi in una città nuova non è facile, ma spero di trovare degli amici a Torino. Mi abituerò, insomma, anche se non potrò dimenticare facilmente tutte le belle battaglie che ho combattuto in maglia blucerchiata: dall'anno del famoso spareggio col Modena per la permanenza in serie A, al drammatico finale di questo campionato. Comunque, l'aspirazione di tutti noi giocatori è quella di andare in qualche grosso club, e la Juventus è il più importante. E poi, nella mia famiglia, sono un po' tutti tifosi juventini: ultimamente simpatizzavano per la Sampdoria perché vi giocavo io, ma certamente torneranno a tifare per i bianconeri».

Morini aveva in programma di tornarsi questa sera ad Arena Metato, un paesino vicino a Pisa dove è nato quasi venticinque anni fa (un altro stopper che va per la maggiore, il veronese Battisoni, è nato nello stesso paese, ad un centinaio di metri dalla casa di Morini). Ma ora, dovrà «dirottare» per Torino per sottoporsi alle rituali visite mediche. «Un rinvio che non pesa. Mica capita tutti i giorni di andare alla Juventus».

«Dove, finalmente, avrà come compagno e non più come avversario uno dei centravanti più pericolosi, Anastasi...».

«Con quello c'è da stare attentissimi. Domenica mi ha fatto sudare. Certo è molto meglio averlo come compagno che avversario. Lui e tutti i grossi calibri che giocano nella Juventus. Una bella soddisfazione per me, senza dubbio; ma un po' di blucerchiato rimarrà anche sotto la maglia bianconera».

Giorgio Bidone

Vittorio Adorni si rialza dolorante dal groviglio di biciclette dopo la paurosa caduta nella tappa di Viterbo (Tel.)

Non temono più i «grandi», li attaccano

La rivolta delle matricole

Ancora una tappa in pianura favorevole alla «bagarre»

DAL NOSTRO INVIATO

Viterbo, giovedì sera.

Dopo Bolfava, Cortinovis: i «giovani» del Giro, imparata la lezione, si inseriscono ormai nel vivo della lotta, approfittando dello stretto controllo reciproco fra gli assi, scatenano una rumba infernale che i campioni, o almeno alcuni fra essi, non gradiscono troppo.

Ieri, ad esempio, quando Adorni è caduto, rialzandosi da terra intontito ed in condizioni di momentanea inferiorità, i suoi gregari della Scic hanno tentato invano di frenare l'irrequietezza delle reclute, che scattavano a ripetizione in testa al gruppo. Qualcuno ha addirittura visto il campione del mondo, irritato per un così scarso... rispetto per la vecchiaia, gridare colorite invettive ai movimentatori della corsa.

L'episodio è poi finito nel nulla, Adorni si è ripreso ed è riuscito a rimanere disinvoltamente nel plotone. Ma i giovani hanno continuato a guidare la danza ed uno di essi, l'ex campione d'Italia dei dilettanti Franco Cortinovis, un milanese che abita a quattro passi da casa Gimondi a Villa d'Almè, si è affermato sul traguardo di Viterbo.

Questo vuol dire che ormai le matricole hanno perso il timore reverenziale nei confronti dei campioni e che da esse può venire ogni giorno una sorpresa, anche nelle tappe apparentemente più monotone ed insignificanti. Oggi, ad esempio, si va da Viterbo a Terracina, 206 chilometri di assoluta pianura, senza la minima difficoltà: un traguardo ideale per i velocisti, ma sugli «sprinters» tradizionali del Giro ormai non si sa più che cosa pensare. Zandegù ha aggiunto alla remora della sua rivalità con Basso (nel Giro ormai il velocista della Salvarani viene ribattezzato lo «stopper») le contusioni riportate nella caduta di ieri prima di Viterbo, mentre lo stesso Basso, a parte le questioni personali con Zandegù, non può godere della necessaria libertà di azione fintantoché la Molteni è impegnata nella difesa della maglia rosa di Polidori.

Un primato che, secondo l'opinione di molti, finirà con il risolversi in un «boomerang» per la squadra di Albani: Dancelli e gli altri si stanno sfiancando per difendere la maglia rosa e, intanto, non possono battersi per le vittorie di tappa. Tra qualche giorno, fatalmente, Polidori perderà il suo primato ma, intanto, le tappe di pianura, quelle più adatte per Marino Basso e per Dancelli diventeranno sempre meno frequenti.

E' difficile, tornando alla corsa di oggi, che Basso riesca a svincolarsi dalle esigenze di squadra per puntare al primo successo individuale. Ancora i giovani dunque alla ribalta? E' possibile, ma sono talmente in tanti che un pronostico preciso sarebbe decisamente azzardato. C'è Brancucci, il giovane toscano della Gris 2000, che sente l'aria di casa e vuol farsi vedere, ma anche Sgarbozza — non un debuttante, ma sempre un giovane — abita nella capitale e considera la tappa di oggi come la sua grande occasione. Due nomi soli, ma se ne potrebbero indicare decine, in questo Giro che porta ogni giorno alla ribalta un uomo nuovo.

Gianni Pignata

Zandegù (ferito) stamane al «via»

VITERBO, giovedì sera.

Dino Zandegù si è presentato regolarmente al via della tappa odierna che conduce a Terracina. Il velocista veneto, ferito nella caduta di ieri, non ha passato certamente una notte tranquilla, tormentato dai dolori delle mille abrasioni che gli coprono il corpo.

«Spero di tener duro oggi — ha detto Zandegù —, che è la cosa più importante. Le ferite non sono gravi, ma molto dolorose. Io conto di resistere e di vincere qualche tappa».

Per quanto riguarda il controllo antidoping, anche oggi non si sono avute novità. Tutti i corridori, a quanto sembra, per ora vanno avanti a pane e acqua.

La tv si collega oggi con Terracina (ore 15,30) per trasmettere le fasi finali e l'arrivo della settima tappa del Giro d'Italia, la Viterbo - Terracina di km. 206. La radio, a partire dalle ore 15,30, si collegherà con il Giro per seguire le ultime fasi e l'arrivo della tappa.

IL PUNTO

di Gigi Boccacini

La logica di Taccone

VITERBO, giovedì sera.

Difficile immaginare l'entusiasmo più delirante di quello visto ieri verso il traguardo di Viterbo. Un coro solo di incitamento per Gimondi, qualche evviva (e qualche abbasso) per Merckx. I due grandi protagonisti della corsa tengono validamente il campo e non lasciano passar giorno senza sbizzarrirsi in qualche tentativo. D'accordo, faranno sul serio sino ad un certo punto, eviteranno cioè di impegnarsi allo spasimo. Ma la fantasia ricorda che martedì è andato in fuga Felice e ieri è andato in fuga Eddy, per due episodi magari brevi, capaci comunque di dimostrare in pratica come il fuoco covi sotto la cenere, pronto a divampare alla prima occasione favorevole.

Oggi andiamo a Terracina, sono 206 chilometri, e tutti ci chiediamo se i «grandi» decideranno di venire di nuovo alla ribalta, con qualche attacco, se non proprio di Gimondi e di Merckx, magari di Adorni, o di Bitossi, o di Zilioli. Anche se, una volta tanto, siamo portati a dar ragione a Taccone, il quale, ieri pomeriggio, nella fantasiosa baraonda scoppiata subito dopo l'arrivo, ci è capitato vicino e ci urlava con convinzione nell'orecchio: «Sa, caro signore, sa? Io non ci capisco più niente, io non capisco più niente perché qui, ogni giorno si galoppa ad oltre quaranta all'ora ed io comprenderei ancora i giovani che hanno poca esperienza e che si vedono costretti a far fuoco e fiamme per venire subito alla ribalta. Ma me lo spiega, lei, Gimondi e Merckx che, sulle strade piatte, con quel po' po' di salite che ci aspettano, scatenano all'offensiva? Certo, un Giro così è bello, è appassionante, è divertente, bastano quattro pedalate decise di quei due, e si scatena l'entusiasmo. Però, fin quando dura? E' mai possibile consumare energie giorno su giorno ed averne ancora a disposizione quando sarà indispensabile averne?».

L'interrogativo di Taccone è logico, davvero non ci ricordiamo una prova a tappe con i protagonisti sempre all'aria, eternamente disposti a battagliare. E' vero, Gimondi e Merckx non si spremeranno oltremisura, però sia l'uno che l'altro si lasciano trascinare nell'atmosfera combattiva suscitata dai giovani. E, se appena appena gli capita, s'infilano in fuga, all'insegna del «non si sa mai». A proposito di atmosfera, un'osservazione. E' giusto l'entusiasmo per Gimondi, e ci piace. Ma ci piace fin che resta in determinati limiti. Gli evviva ci sorridono, gli abbasso ci disturbano. Anche Gimondi, ieri, ha avvertito il pericolo. E la sua frase «vinca il migliore», una volta tanto non era intinta di retorica.

Il calcio-mercato

Chi va e chi viene

MARASCHI. Trasferito alla Roma. Le trattative sono state concluse ieri. In cambio la Fiorentina ha ricevuto 165 milioni più il 25 % della comproprietà di Cappelli.

MORINI. Dalla Sampdoria alla Juventus. Alla società bianconera costa 370 milioni senza ulteriore contropartita.

COMBIN. Da un momento all'altro dovrebbe passare al Milan. Rimane da definire il cambio. Il Milan offre giocatori (Belli e Petrini) più conguaglio. Il Torino chiede o contanti o un forte attaccante.

LINO VIERI. E' pressoché certo il suo trasferimento all'Inter. Anche in questo caso, però, resta da stabilire la contropartita. L'Inter offre Bedin più milioni. Il Torino preferirebbe, invece, Domenghini o Mazzola II.

ROBERTO VIERI. Ha buone probabilità di finire alla Juventus che potrebbe usarlo come pedina di scambio. Il centrocampista sampdoriano, tuttavia, piace anche ad altre società. La Juventus offrirebbe Brocellino, Zigoni e 200 milioni.

PUJA e CERESER. La coppia centrale della difesa granata fa gola a molte gente: il Napoli e il Bologna in prima fila.

BENETTI. Richiesto dalla Atalanta e dalla Sampdoria. La Juventus, ben difficilmente accetterà però di privarsi del suo giovane centrocampista.

AGROPPI. Lo vuole il Bologna. Il Torino potrebbe anche accettare considerando che molto probabilmente nella stagione prossima Ferrini giocherà mediano.

RIZZO. La Fiorentina è disposta a cederlo. Di recente si sono fatti avanti il Torino, la Sampdoria

Paura ad Indianapolis

Andretti sfugge al rogo

Il suo bolide perde una ruota e s'incendia - Serie ustioni al viso

INDIANAPOLIS, giov. sera.

Mario Andretti, l'asso italo-americano del volante, è sfuggito in extremis al rogo della sua macchina dopo un grave incidente sulla pista di Indianapolis. Il pilota, al volante della sua Lotus-Ford, stava effettuando dei giri di prova per la «500 miglia», quando alla curva nord-ovest del circuito la vettura perdeva la ruota posteriore destra e andava a fracassarsi contro il bordo della pista, incendiandosi immediatamente. Andretti, benché contuso, riusciva a saltar fuori dall'abitacolo della Lotus, riportando soltanto delle ustioni al viso.

Malgrado il pauroso incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, il pilota italo-americano ha dichiarato che è pronto a riprendere le prove, le ultime in programma, sabato e domenica, non appena i tecnici gli appronteranno un'altra macchina. Due anni fa Andretti subì un analogo incidente.

RIVA NON SI TOCCA (DICE VALCAREGGI)

Non c'è posto per Chiarugi

La maglia azzurra giusto premio per Puja

Burgnich (da sinistra) e Puja ascoltano gli ordini tattici di Valcareggi (Foto Moisio)

Nazionale senza problemi a Villar Perosa. Il collaudo in partita di ieri contro i volonterosi allenatori del Cirié è servito a ribadire convinzioni già note: Puja sarà lo stopper contro la Bulgaria avendo trovato un facile accordo con Salvadore e gli altri compagni della difesa, in attacco il tandem Mazzola-Anastasi ha offerto un'ennesima conferma della sua validità, come il consueto proficuo lavoro di De Sisti e Domenghini.

Nessun problema per Valcareggi, quindi, il quale con fermezza si è preoccupato di far svanire sul nascere qualsiasi forma d'incomprensione. Così, quando l'eccezionale stato di forma di Chiarugi poteva autorizzare l'eventualità di un impiego dell'ala fiorentina, il trainer si è affrettato a dire: «Chiarugi è un giovane [illegible] in evidenza in questo campionato. Per lui è già un premio essere arrivato fra gli azzurri. Non ci sono problemi: a sinistra ci sarà Riva, e a destra siamo già a posto». Insomma, Chiarugi non può sperare di «soffiare» il posto a Riva, e neppure a Domenghini. Ma trattandosi di partita amichevole e «sperimentale», non sarebbe forse utile provare questo giovane, almeno parzialmente all'ala destra?

Si discute della posizione di Mazzola, ne discute lo stesso interessato. Dice: «Con Anastasi l'intesa è perfetta, istintiva: peccato non si possa giocare insieme anche in campionato. Ma credo proprio che questo sia un sogno proibito. Il miglior rendimento penso di poterlo offrire a dieci-venti metri alle spalle delle punte, in posizione di [illegible] di regia. Ma purtroppo nell'Inter devo superare qualche difficoltà: a volte pretendono pure che faccia il mediano».

Problemi del genere, almeno attualmente, Valcareggi non se li deve porre. Attende con calma questa partita con la Bulgaria, e prima ancora aspetta per oggi l'arrivo dei tre cagliaritani, Albertosi, Riva e Boninsegna. E Riva dovrà [illegible] a suon di goal con Asparukov.

La squadra bulgara, con Asparukov, giungerà oggi all'aeroporto di Caselle con un volo speciale alle 16,30. Domani il trainer Boskov dirigerà un leggero allenamento che servirà a chiarire definitivamente i dubbi circa la possibilità di utilizzare il noto centravanti, reduce da un intervento chirurgico al piede destro. La eventuale assenza di Asparukov sarebbe piuttosto grave per la Bulgaria che già si presenta a Torino priva degli infortunati Dimitrov, Scialamanov, Popov e forse anche del capocannoniere [illegible].

Paolo Patruno

le borse oggi

Chiusura sui livelli massimi, vantaggi notevoli

A TORINO — Il mercato azionario rafforza la tendenza al rialzo di ieri in una giornata decisamente attiva. In apertura la quota ripete i massimi della seduta precedente ed in qualche caso li supera, sotto la spinta di compere nutrite e diffuse, in luce particolare gli assicurativi, le Fiat, Olivetti, Viscosa, seguite da parecchi altri titoli di primo e secondo piano. Le incertezze del «durante» hanno breve durata, in quanto la presenza di un assorbimento valido ed attento non consente ai realizzi di determinare una flessione di rilievo. Nelle battute finali il denaro prevale nuovamente in modo sensibile, per cui la chiusura è effettuata sui livelli massimi della riunione. I vantaggi dalla vigilia sono notevoli e diffusi.

Titoli di Stato e Obbligazioni invariati. Dopoborsa calmo. Diritti Fiat massimo 230 e chiusura 229; diritti Industriale Stura 775.

Prezzi oro vecchio 7900-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8400-8700; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,25-146,25; fr. francese 116-120; oro fino 870-880; argento 35-37.

A MILANO — La ripresa della quota azionaria iniziata ieri in forma abbastanza compatta è proseguita stamane registrando particolari sviluppi sul titolo-guida e patrimoniali. Gli spostamenti più sensibili in apertura riguardavano soprattutto le Fiat (+ 59), Viscosa (+ 83), Sai (+ 1110), Cigat (+ 65), Châtillon (+ 85), Toro (+ 441) e Pirelli & C. (+ 150). Seguivano in particolare tutti gli Assicurativi, Centenir, Mira-Lanza, Abeille, Alitalia, Centrale, Saffa e Anic. Data la mole del lavoro iniziale più della metà degli altri valori non effettuava il prezzo in apertura; la seduta proseguiva attivissima con interventi continuativi del denaro sui valori più rappresentativi.

La compilazione del listino è avvenuta oggi con notevole ritardo: buona parte dei valori ha conservato i livelli massimi, altri sul finale hanno registrato un leggero assestamento, ma in complesso anche questa seduta è risultata molto positiva. Normale attività nel reddito fisso con buona intonazione per i valori di Stato e garantiti.

Principali oscillazioni: Generali 81.000 - 80.000 - 81.300 (manca chiusura); Fiat 3580-3580-3503 (m.c.), Montedison 1060-1068 (m.c.), Viscosa 3868-3862-3879 (m.c.), Olivetti priv. 3735-3730 (chiusura). Ifi pro rata 10.850-10.870 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3700; Amiata 13.480; Bastogi 2138; Beni Stabili 4240; Binda 33.800; Breda 3800; Brioschi 10.100; Burgo 10.400; Caffaro 333; Cantoni 18.690; Carlo Erba or. 14.550; Carlo Erba pr. 7770; Cascami 6350; Ciga 6480; Cogo 14.200.

Comp. Toro ord. 11.180; Comp. Toro pr. 8100; Cond. Acqua 736; Cucirini 6809; Dalmine 1020; De Ferrari 1335; Donzelli 2031; E. Marelli 646; Eternit 3505; Falck or. 3850; Falck pr. 3945.

Fiamma 340; Finsider 643; Fisac 410; Fond. Incendio 15.760; Fond. Vita 30.300.

Gavardo 2095; Generalfin 1030; Gim 4650; [illegible] 545; Habitat 2710; Imm. Roma 820; Invest 3013; Italcable 3861; Italcementi 39.250; Italgas 169,50; Italsider 1019; La Centrale 7500; Lanerossi 3300; Lepetit or. 7090; Lepetit pr. 7730; Linificio 650.

Magneti M. 1500; Magona 2810; Manif. Tosi 2205; Marzotto 1264; Mediobanca 80.780; Metalli 3930; Mira Lanza 39.300; Mondadori pr. 4150; Nebiolo 651; Olcese 800; Olivetti or. 3712; Olivetti pr. 3730; Pacchetti 365,50; Monteponi 2.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3780; Pozzi or. 85,25; Pozzi pr. 245; Rinascente or. 384; Rinascente pr. 253; Risanamento 6590; Romana Zuc. or. 114; Romana Zuc. pr. 348; Rossari 7300; Rotondi 33.180; Saffa 6130; Sai 35.600; Saroma 1160,50; S. E. Sardi 4103; Sges 1675.

Siele 6250; Silos 3560; Sme 2215; Stampati 3400; Stet 3325; Sviluppo 2670; Tecnomasio 890; Tilane 344; Tosi Franco 3090; Trafilerie 800; Un. Manifat. 22.800; Westinghouse 1062.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7850-8150; sterlina oro nuovo 7000-7300; marengo 8350-8650; sterlina unitaria 1465-1505; dollaro carta 627-630; franco svizzero 143-147; franco francese 117-120; oro fino 875-890; argento 34-38.

A GENOVA — Mercato su basi sostenute con discreta vivacità di scambi. Reddito fisso leggermente scambiato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 7315; Generali 81.130; Ras 38.750; Meridionali 2150; Nai 6500; Viscosa ordinarie 3863; Viscosa privilegiate 2725; Finsider 640; Italsider 1013; Fiat ordinarie 3366 diritti 229; Fiat privilegiate 2578; Sip 2970; Montedison 1067.

A FIRENZE — Mercato sostenuto con particolare riguardo per i valori assicurativi e immobiliari, che conseguono nuovi sensibili vantaggi. Fra i valori [illegible] la Magona in netto denaro.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2135; Centrale 7520; Fondiaria Incendio 15.850; Fondiaria Vita 30.000; Viscosa or. 3863; Montedison 1067; Magona 2800; Fiat 3387; Immobiliare 625.

A TORINO

Aereo militare cade appena dopo il decollo deceduto il pilota

ROMA, giovedì sera.
Un aereo militare è precipitato alle 10 di stamane nell'interno dell'aeroporto di Pratica di Mare. Il pilota — il capitano Bruno Orlensi di 33 anni, da Trieste — è deceduto. L'aereo, del Centro sperimentale volo, era in fase di addestramento.

L'aereo, un «Macchino monomotore», si era appena levato in volo quando per cause non ancora accertate si abbatteva vicino alla torre di controllo.

Due alti ufficiali dell'aviazione militare sono immediatamente partiti per le residenze del padre e della moglie del capitano Bruno Orlensi per comunicare la sua tragica morte. Il capitano Orlensi era padre di due bambini.

Alluvioni in India per il monsone: oltre 1000 morti

NUOVA DELHI, giovedì sera.
Secondo le ultime informazioni il ciclone che ha devastato l'India sud-orientale ha provocato un migliaio di morti e danni per una decina di milioni di dollari. L'alluvione conseguente appunto alle piogge monsoniche, ha investito particolarmente il distretto di Guntur dove le vittime ammontano a 270. Questo distretto, è uno dei più fertili della regione per la coltivazione del riso e del tabacco. (Reuter)

Il rinvio di un mese può portare consiglio

Si deve soltanto a Nenni se il psi è ancora unito

Tutto è stato congelato, ma la polemica tra le correnti continua - Intanto il partito sarà guidato dal vecchio «leader» con l'aiuto di Cariglia e Bertoldi (mentre Ferri ha mantenuto le dimissioni) e la supervisione di un Comitato dei dieci

Dal nostro corrispondente

ROMA, giovedì sera.
Il psi non ha risolto i suoi problemi ma ha evitato, per ora, la rottura interna. Dopo otto giorni di logoranti bracci di ferro tra le correnti, il Comitato centrale è stato rinviato di un mese, al 23 giugno. Nel frattempo tutto resta congelato; Nenni presidente del partito, Cariglia (socialdemocratico) e Bertoldi (demartiniano) vicesegretari.

Solo Ferri, il segretario se ne va. Le sue dimissioni sono irrevocabili. Per la prima volta nella sua storia, il psi rimane senza segretario politico, sia pure per un periodo di tempo relativamente breve. Si costituisce, invece, un nuovo organismo: è il Comitato dei dieci, in cui sono rappresentate tutte le correnti. Controllerà la gestione del partito da qui a giugno. E terrà aperto il dialogo tra le correnti, per vedere se esiste la possibilità di un accordo.

Per ora la polemica continua, e senza scendere di tono. «Il documento Mancini-De Martino è inaccettabile», ha detto Tanassi, il "leader" degli ex socialdemocratici di «Rinnovamento». Mancini e De Martino, da parte loro, hanno confermato che intendono mantenere il documento e ripresentarlo, per la votazione, al prossimo Comitato centrale. Il rischio della scissione resta, anche se Nenni spera che il tempo guarisca il psi dalla sua crisi, o elimini, per lo meno, il pericolo della scissione.

Secondo Nenni, il momento più pericoloso, per il partito, è stato tra il primo e il secondo giorno del Comitato centrale, cioè la settimana scorsa. Poi, via via, con il passare dei giorni, l'aggressività dei gruppi più estremisti si è attenuata e la scissione è diventata sempre più improbabile. Per questo, Nenni ha fatto pressioni per ottenere continui rinvii. E per questo egli spera che il mese di attesa, anche se non risolverà tutto, stancherà gli oltranzisti e scoraggerà gli scissionisti.

Un forte gruppo di socialisti è portato a dargli ragione. Comunque si voglia giudicare la situazione del psi, certo Nenni è uscito vincitore da questa prima fase del Comitato centrale. Anzi egli è stato, si può dire, l'unico vincitore.

La «nuova maggioranza» (De Martino, Mancini, Giolitti) ha dovuto rinunciare alla sua battaglia e al momento di contare i propri sostenitori ha scoperto, ieri sera, di poter disporre solo di 62 voti (su 121) nel Comitato centrale.

E' una maggioranza del 50,5 per cento, con un margine di un solo voto. La vecchia maggioranza, quella che esisteva prima del Comitato centrale, si è dissolta. Infine il gruppo socialdemocratico che voleva ad ogni costo la scissione ha dovuto, momentaneamente, abbassare le proprie armi.

Il successo, dunque, è di Nenni, solo di Nenni. Alla vigilia del Comitato centrale, molti esponenti delle correnti dicevano: «Nenni non può fare niente, Nenni, ormai, nel partito, gode di scarso seguito». I fatti hanno dato torto a questi giudizi, hanno dimostrato che il ministro degli Esteri, nonostante i suoi anni (78), resta la figura di maggior prestigio del psi.

Mario Pinzauti

Anche i tabaccai entrano in agitazione

ROMA, giovedì sera.
Cinquemila tabaccai, in rappresentanza dei 58 mila rivenditori di tutta Italia, si sono riuniti oggi a Roma nel Palazzo dei congressi all'Eur per discutere le rivendicazioni sindacali della categoria.

Le richieste più importanti sono: 1) aumento della percentuale sulla vendita dei tabacchi e dei valori bollati; 2) riduzione dei canoni pagati al Monopolio tabacchi; 3) esenzione dal canone per le rivendite con reddito annuo inferiore ad 1 milione; 4) difesa dell'attuale struttura delle rivendite contro le innovazioni che potrebbero derivare da probabili accordi trattati a livello del Mercato comune.

Questi problemi verranno sottoposti da una delegazione di tabaccai al ministro delle Finanze Reale e, per quanto riguarda i valori bollati, al ministro delle Poste Mazza. Se le richieste della categoria non verranno accolte, i tabaccai si riservano di entrare in agitazione.

Un contadino travolto e ucciso da un albero

Cuneo, giovedì sera.
(g. d. m.) Tragico incidente sul lavoro stamane a Stroppo, nella Val Maira. Il montanaro Andrea Signorile, di 44 anni, mentre raccoglieva legna da ardere in un canalone in località Pontet, è stato travolto da un tronco di oltre due quintali che due agricoltori, Giacomo Abello, di 51, e Giovanni Isoardi, di 53 anni, avevano lasciato rotolare 200 metri più a monte.

La morte dello sventurato è stata istantanea per frattura della volta cranica. Il Signorile ha probabilmente avvertito il sopraggiungere del tronco d'albero, ma nella posizione in cui si trovava non ha avuto più tempo di mettersi in salvo.

Il cadavere del contadino è stato trovato poco dopo.

Quaranta operaie della Pavesi di Novara intossicate da ammoniaca

(Segue dalla 1ª pagina)

un primo gruppo di donne è cominciato a crollare svenute. E' stato subito dato l'allarme, e sono accorsi i pompieri, le ambulanze della Croce Rossa e di altri enti. Il tecnico tedesco è stato il primo a giungere al «pronto soccorso» dell'ospedale. Appena medicato per le ustioni all'avambraccio ha rifiutato il ricovero ed è tornato sul posto dell'incidente per provvedere alla riparazione del guasto.

In un'ora sono affluiti all'ospedale una quarantina di intossicati, quasi tutti donne: decine di medici, infermieri e personale specializzato sono stati mobilitati; gl'intossicati venivano subito avviati al reparto di neuro-chirurgia dotato di apparecchiature per la rianimazione e quindi smistati in vari reparti.

La città è stata messa a rumore dal suono lacerante delle sirene delle ambulanze e si è creato un certo allarme per una ridda di voci che accennavano addirittura a un disastro: all'ospedale, trafelate, sono giunte decine di persone, parenti e familiari di dipendenti della Pavesi, che temevano il peggio.

Secondo i sanitari nessuno dei quaranta e più ricoverati è in condizioni preoccupanti.

I terribili tifosi inglesi

Newcastle: 50 feriti per un match di calcio

I sostenitori dei Glasgow Rangers hanno invaso due volte il campo, perché i loro giocatori perdevano - Alla fine sono scesi sul terreno di gioco anche i tifosi del Newcastle United ed è nata una zuffa gigantesca - Solo l'intervento dei cani poliziotti ha riportato la calma - Ventisette arrestati

Nostro servizio particolare

Newcastle, giovedì sera.
Invasione di campo, zuffa gigantesca fra tifosi, cinquanta feriti: lo stadio del St. James Park di Newcastle è stato teatro d'una furibonda battaglia fra inglesi e scozzesi durante la partita di ritorno della semifinale di Coppa delle Fiere che opponeva ieri sera i calciatori locali del Newcastle United al Glasgow Rangers. La partita è stata interrotta per diciassette minuti, le due squadre hanno cercato rifugio negli spogliatoi, la polizia con i cani ha fatto irruzione sul prato per sgomberarlo. Poi il match è ripreso e, vincendo per due a zero, il Newcastle si è qualificato per la finale contro l'Ujpest Dozsa, l'undici ungherese vincitore dell'altra semifinale. Ma è da pensare che ci saranno seri strascichi.

C'erano 60 mila persone al St. James Park per l'attesissimo confronto. I tifosi della squadra scozzese che non erano riusciti a ottenere un biglietto in anticipo era stato consigliato di non venire a Newcastle; ma parecchi hanno fatto ugualmente il viaggio. Quando hanno visto che i botteghini erano chiusi e si sono resi conto che non li avrebbero lasciati entrare, hanno tentato la scalata dei muri; molti sono caduti, e si sono infortunati.

Poi la tormentata partita ha avuto inizio. Si è visto subito che gli animi erano eccitati. Per l'arbitro Bill Gow si preparava una serata indimenticabile.

Il primo tempo è andato avanti comunque senza gravi incidenti. Al 7' della ripresa il primo gol, segnato da Jimmy Scott. Da questo momento la partita si è svolta al calor bianco. C'è stata una prima invasione del terreno quando Colin Stein, il centravanti della Nazionale scozzese, si è visto annullare un gol per fuorigioco. Al 18' McKinnon, dei Rangers, infortunato, è uscito per essere sostituito da Provan, e ancora una volta un gruppo di tifosi ha superato le linee del terreno di gioco. L'arbitro ha avvertito che avrebbe abbandonato il campo sospendendo la partita se ci fosse stata un'altra invasione.

Ma il peggio doveva ancora venire. Al 33' Burton, del Newcastle, ha battuto un lunghissimo calcio di punizione dalla propria area di rigore. L'attaccante Davies, con bellissimo stacco, ha allungato la traiettoria del pallone e Sinclair (che è scozzese) ha raccolto e insaccato da distanza ravvicinata. I tifosi scozzesi si sono gettati in campo, gli inglesi li hanno imitati e ne è scaturita una zuffa senza risparmio di colpi. Ci si batteva infatti anche sugli spalti. I sessanta poliziotti di servizio sono intervenuti con i cani, e la presenza degli alsaziani ha contribuito notevolmente a riportare l'ordine. Ma oltre trenta tifosi sono rimasti feriti.

I giocatori, che avevano guadagnato rapidamente gli spogliatoi, sono tornati sul terreno; lungo la gradinata dalle quali era partita l'invasione era schierato un cordone di agenti con i cani. Ventisette persone, oltre ai feriti, non erano più presenti per vedere la fine finale del match; la polizia le aveva arrestate, portandole via.

(Ansa - Upi)

Un caccia israeliano abbattuto nel Mar Rosso

IL CAIRO, giovedì sera.
Alle 10,30 (ora italiana) alcuni caccia egiziani hanno intercettato una formazione di sei aviogetti israeliani che tentavano di penetrare nello spazio aereo della Rau.

Un caccia israeliano è stato abbattuto nel Mar Rosso ed è stato visto precipitare in mare.

Radio Cairo ha precisato che gli aerei egiziani hanno costretto gli incursori a fuggire. L'aereo israeliano abbattuto è un «Mirage». La emittente ha precisato che tutti gli aerei egiziani sono rientrati sani e salvi.

(Ansa)

Non sono tornate a casa da scuola

Due minorenni di Tortona scomparse da sette giorni

Forse temevano di essere punite per una marachella

Dal nostro corrispondente

Tortona, giovedì sera.
(f. m.) Due studentesse del Tortonese, figlie di contadini, sono scomparse una settimana fa. Sono Antonella Zuccarelli, di 13 anni, abitante a Montemartino, e Maria Grazia Baiardi, diciassettenne, di Volpeglino. Frequentavano presso l'Istituto S. Chiara di Tortona, un corso di stenodattilografia. Venerdì scorso terminate le lezioni, non sono tornate a casa.

Senza alcun motivo apparente, Antonella e Maria Grazia sono scomparse facendo perdere le loro tracce. Sarebbero state viste salire sul treno per Milano, in partenza dalla stazione di Tortona alle 21,05, ma la segnalazione non è sicura.

Antonella e Maria Grazia il mercoledì 14 maggio avevano «[illegible]» le lezioni, ma, dopo la giornata festiva di giovedì (trascorsa in casa), erano tornate regolarmente a scuola. La loro scappatella era stata scoperta dai genitori, che proprio nella mattina di venerdì si erano recati all'istituto per un incontro con gli insegnanti.

ALBA — Si svolge oggi il processo a carico dell'ex agente della Siae Giovanni Bialla, di 46 anni, residente in corso Piave 8, accusato di tentata concussione ai danni di alcuni esercenti di locali pubblici dell'Albese.

Bloccato il Canal Grande da motoscafi per protesta contro gondole a motore

VENEZIA, giovedì sera.
(g. gr.) La dibattuta questione dei mini-taxi (barchini fuoribordo da impiegarsi in servizio pubblico nel periodo estivo) è stata nuovamente posta sul tappeto dai proprietari di motoscafi con una clamorosa manifestazione. Per un'ora e mezzo hanno incrociato, ieri, sul Canal Grande dinanzi al palazzo del Comune bloccando la navigazione. Sui loro motoscafi avevano issato cartelli; suonavano i claxon ed hanno anche lanciato petardi. I motoscafisti protestano perché ritengono che l'istituzione dei mini-taxi non sia necessaria ed affermano che, qualora venisse attuata, sarebbe ingiusto affidarla esclusivamente ai proprietari di gondole. Anche questi, dal canto loro, protestano perché il Comune, ad un anno dall'autorizzazione data dal ministero dei Trasporti, non ha ancora concesso le licenze.

S'è dimesso a Vigevano il sindaco che non volle dare la mano al questore

VIGEVANO, giovedì sera.
(a. r.) Il sindaco di Vigevano, rag. Ermanno Nobili (pci) (che per non avere voluto stringere la mano al questore di Pavia prima dell'inizio di una cerimonia provocò la reazione dei socialisti, coi quali i comunisti formano la Giunta), ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio comunale è stato convocato per le ore 21 di martedì per eleggere il nuovo sindaco, che sarà ancora un comunista. I candidati sono Franco Pozzi, già sindaco e attuale segretario politico della sezione del pci, e Alfonso Casalini, già assessore

Dopo la parziale sospensione dello sciopero

Ancora incertezze nel servizio postale

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.
Molte novità, ma anche molta confusione da ieri sera ad oggi nelle vicende del mondo del lavoro. La tensione è diminuita, ma le agitazioni in corso sono ancora numerose e gravi. Ecco, nei dettagli, un punto sulla situazione.

POSTE — Dopo la sospensione, da parte della Cisl e della Uil, dello «sciopero bianco» che ha semiparalizzato per 13 giorni l'inoltro di qualsiasi tipo di corrispondenza, oggi decide la Cgil. Questo sindacato si è riservato di fornire una risposta al ministro delle Poste, Mazza, dopo una consultazione con i propri iscritti.

Le prime risposte delle federazioni provinciali non sono incoraggianti. A Roma, il parere dell'assemblea dei postelegrafonici convocata dalla Fip-Cgil è stato negativo nei confronti delle proposte del governo. E' stato deciso il proseguimento dello «sciopero bianco» a tempo indeterminato.

Parere negativo anche da Napoli, dove i postelegrafonici-Cgil hanno addirittura voluto inasprire l'agitazione con uno sciopero totale di 24 ore. Si attendono le risposte delle altre federazioni provinciali.

Sinora gli orientamenti sono negativi, ma anche se in serata dovesse registrarsi una «inversione di tendenza» sarebbe ancora azzardato affermare che la situazione del settore si sta avviando alla normalità. Nei depositi vi sono mille tonnellate di posta da recapitare.

SCUOLA — Gli scrutini e gli esami finali dell'anno scolastico '68-'69 danno per essere bloccati dagli insegnanti. L'hanno deciso i sindacati della scuola della Cgil, Cisl, Uil e il sindacato degli insegnanti fuori ruolo.

In un comunicato comune, le Confederazioni hanno ricordato che «*nessuno dei gravi e urgenti problemi dei lavoratori della scuola è stato finora avviato a soluzione*».

Tutti i «lavoratori della scuola» sono stati invitati ad astenersi da ogni operazione connessa alla fine dell'anno scolastico: relazioni, prospetti, giudizi: soprattutto, da ogni seduta di scrutinio. E', anche questo, uno «sciopero bianco», perché i sindacati della scuola vogliono «*il più assoluto rispetto dei regolamenti vigenti, rifiutando in ogni caso di emettere giudizi di insufficienza nei confronti degli studenti, le cui eventuali carenze sono da imputarsi essenzialmente alle deficienze generali della scuola*».

INPS E PARASTATALI — Dopo l'accordo della notte scorsa per i parastatali, è attesa per oggi una decisione sull'Inps. Il ministro del Lavoro Brodolini si è impegnato a risolvere anche questo problema e le possibilità di un compromesso sono buone. L'Inps è in sciopero da 23 giorni. Tutte le attività dell'istituto sono bloccate.

CAPI BUROCRATI — Dopo aver occupato per tre ore il ministero del Tesoro in via XX Settembre, i funzionari direttivi dello Stato hanno nuovamente abbandonato gli uffici. Torneranno dietro le scrivanie martedì prossimo, per riprendere, però, lo «sciopero bianco», cioè l'applicazione alla lettera di leggi e regolamenti spesso vecchi di un secolo.

La manifestazione dei funzionari dello Stato (che, secondo i dati sindacali, registra adesioni al 90 per cento) coinvolge anche altri settori: le Prefetture (ministero dell'Interno), il Lotto (Finanze), la Ragioneria generale dello Stato (Tesoro). Tutti i servizi svolti da questi uffici sono bloccati. L'estrazione del Lotto di sabato prossimo (e il concorso «Enalotto» n. 21) è stata rinviata a mercoledì 28 maggio.

Luca Giurato

E' L'EX CANCELLIERE DELLA CURIA

Sacerdote di Monreale ha chiesto di sposarsi

Dopo essere stato ridotto allo stato laicale andrà a nozze con una maestrina

Dal nostro corrispondente

Palermo, giovedì sera.
L'ex cancelliere della Curia arcivescovile di Monreale, bibliotecario comunale a Monreale (un grosso centro alle porte di Palermo), don Giuseppe Schirò, ha chiesto all'arcivescovo di Monreale, mons. Corrado Mingo, di concedergli la dispensa dall'esercizio sacerdotale.

Don Schirò, che è pure parroco della chiesa della Collegiata, sempre a Monreale, avrebbe dichiarato al suo arcivescovo che da anni tentava di resistere, ma che alla fine non è più stato in grado di sottostare agli obblighi connessi alla professione del sacerdozio, che non aveva mai avuto una vera e propria vocazione e di essere indotto ad abbandonare i voti perché intende sposare una «maestra giardiniera» monrealese.

«*Sono tutte malignità* — ha detto ieri don Schirò — *tanto che negli ultimi tempi mi avevano attribuito almeno tre o quattro mogli*». Non ha tuttavia smentito che un giorno o l'altro possa sposarsi. Il che — ha puntualizzato — sarà suo diritto appena libero dai vincoli sacerdotali.

In città la notizia circolava da un certo tempo, sottovoce. I più curiosi si erano insospettiti quando seppero che don Schirò si stava facendo costruire una casa.

a. r.

Sei mesi a due uomini coinvolti in balletti rosa e assolte quattro donne

TRIESTE, giovedì sera.
Sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, con i benefici di legge, sono stati inflitti dal Tribunale a due uomini coinvolti in una vicenda di «balletti rosa». Quattro donne — anch'esse imputate — sono state assolte con formula piena.

I due, accusati di detenzione e produzione di materiale osceno, sono il geometra Marino Coffau di 43 anni ed il fotografo Giovanni Scherbi di 48, entrambi residenti a Trieste. Il processo si è svolto a porte chiuse.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Dott. Giuseppe Cristiano

Lo annunciano angosciati: la moglie Emilia Velo, le figlie Mariastrgiota, Gabriella, Patrizia, la [illegible] Chiechi, il cognato Gianni con la moglie Iolanda, col figlio Giangiacomo, cognati, nipoti e parenti tutti, e la fedele Teresa. I funerali venerdì alle ore 8,45 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1969.